Venerdì 27 Maggio 1904

ABBONAMENTO
Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 24
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

UDINE - Anno XXII - N. 129

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea C.mi 25
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE
Via Prefettura, 6

DALLA CAPITALE

IN PARLAMENTO.

Alla Camera.

(Seduta del 26 — Pres. Biancheri).

Camerini invoca una legge che dia uno stabile assetto alle cattedre ambulanti di agricoltura.

Si riprende quindi la discussione del bilancio della marina.

Parlano gli on. *Cavagnari*, *Rispoli* ed *Arcoleo* ai quali risponde il ministro *Mirabello*, che dopo avere spiegato quanto si è fatto e quanto si farà, conclude esortando la Camera a dedicare tutte le sue provvide cure alla Marina, che è uno dei maggiori fattori della potenza di un popolo, anzi la forma più moderna della sua attività.

Mentre si svolge il processo pel disastro di Beano

I prezzi delle carni.... nei bilanci della «Rete Adriatica».

Lettore, prendete un momento il *Corriere della sera* del 23 maggio, articolo alla terza pagina, e leggete con noi l'interessante riassunto del resoconto della Società italiana per le Strade Ferrate Meridionali (esercente la Rete Adriatica).

Leggiamo:

«L'utile netto che resta dalla gestione della Rete Adriatica è aumentato da lire 1,897,249 a lire 3,538,053 (più che tre milioni e mezzo di aumento).

«Aggiungendo L. 757,317 (L. 749,400) come interessi della riserva di proprietà esclusiva degli azionisti, la somma totale degli utili da distribuirsi ammonta a lire 4,295,370 (lire 2,446,600) di cui lire 256,748 (lire 146,652) si assegnano alla riserva ordinaria, lire 160,467 (lire 121,969) al Consiglio d'Amministrazione, lire 2,100,000 come sopradividendo alle azioni.

Il dividendo totale s'eleva dunque a lire 30 cioè il 6 0/0 come l'anno scorso.

La considerevole rimanenza di lire 1,718,774 (lire 2052) viene devoluta *(notate bene)* all'aumento del patrimonio privato della Società.

«Riassumendo, *l'esercizio 1903 è stato molto migliore del precedente. I prodotti son cresciuti fortemente, le spese pure ma in modo minore.*

«E' vero che il dividendo non venne aumentato, ma la Società non ha avuto bisogno di servirsi degli utili di costruzione, ha potuto *aumentare* il versamento nella Cassa Pensione da lire 1,200,000 a lire 2,000,000 ed ha potuto inoltre *accumulare* lire 1,718,774 *pel patrimonio riservato* esclusivamente agli azionisti, mentre l'anno precedente non gli aveva potuto assegnare quasi nulla.

«La concessione delle vecchie linee meridionali scade nel 1967. La Società nè deprezza il valore della concessione, nè accumula un fondo di ammortamento. Invece estingue *fra il 1965* le azioni ed obbligazioni, e non tiene conto di questo ammortamento nel bilancio stesso, ma soltanto in una tabella annessa.

«Così alla fine della concessione le linee della Società figurano ancora al prezzo originale di costruzione, mentre non formano più un patrimonio per la Società, perchè divengono, senza ricompensa, proprietà dello Stato.

«Ma d'altra parte *anche la contropartita passiva*, cioè le azioni ed obbligazioni, è estinta».

Ma, direte, saranno forse enormemente cresciute le spese.... Nossignori!

«*Fra le spese si nota* che quelle per la trazione subirono, malgrado un consumo cresciuto di combustibili, una diminuzione da lire 25,591,045 a lire 24,508,999, perchè il prezzo del carbone diminuì sensibilmente».

Più di un milione in meno.

Dunque, come vedete, gli affari vanno benone... per gli azionisti.

E adesso, leggiamo:

"Notiamo pure che, l'anno scorso la Società aveva ammortizzato le spese pel disastro di Castel Giubileo in ragione di lire 2,565,652; quest'anno espone una somma di 410,514 lire come "perdite eventuali dell'esercizio„ senza dar spiegazioni, ma la somma pare esser destinata a coprire le spese del disastro di Udine„.

Dunque: pel disastro di Castel Giubileo più di due milioni e mezzo;

pel disastro di Beano.... meno di mezzo milione.

Facciamo un po' di bilancio — triste bilancio! — comparativo, almeno in approssimazione.

Pel disastro di Castelgiubileo.	
16 morti (se sbagliamo, ci si corregga) e circa 80 feriti più o meno gravemente	L'*Adriatica* paga: L. 2,565,652

Pel disastro di Beano	
14 *morti* circa 70 *feriti gravissimi*, circa 90 *minori danneggiati*	L'*Adriatica* mette in conto Lire 419,514.

***

Perchè — deve domandarsi qui con stupore chi legge — si calcolano a... così basso prezzo le vite spente o sciupate per sempre o deteriorate, e le famiglie rovinate, nel disastro di cui Udine fu testimonio fremente?

Perchè? Oh! ma a noi sembra chiaro!

A Beano era semplice... carne di soldati, di graduati, di ufficiali; «truppe», insomma; carne da cannone!

Non era mica carne... fine, di prima qualità, come quella viaggiante sui grandi treni diretti pei pellegrinaggi a Roma!

Così, come nelle macellerie... C'è la carne di I.ª qualità, e quella di II.ª qualità — e con una bella differenza *nei prezzi*.

Nel caso di Beano si tratta di poveri militari, in gran parte semplici soldati, e sono poi famiglie di contadini, di operai, gente che ha fame; gente che non ha tempo di aspettare l'esito di una lunga procedura giudiziale.

Basta saper *cogliere il momento buono* — vale a dire, il più triste — verrà l'inverno, verrà il palpito della miseria — e allora... là, qualche biglietto da cento, da cinquecento pei casi più gravi, sciorinato al momento buono sotto gli occhi degli emissari della Società — ed ecco tanto di *ricevuta*, e magari con un bel *grazie!* di quella povera gente — ed ecco *tacitata la parte*, e messa in pace la coscienza e... salvato il dividendo.

Là, a occhio e croce, con L. 419.514 — non un soldo di più — ecco pagato il conto di quella.... carne di II qualità.

***

Questo dicono le cifre degli allegri e trionfali bilanci della Società ferroviaria.

Ma la coscienza pubblica — che in questi casi *fa da Pubblico Ministero* — accetta poi questi *prezzi* delle povere carni macellate a Beano?

No! La coscienza pubblica dice che quelle erano carni preziose, preziose vite: vite preziose alla patria e alla famiglia; tutte giovani vite, cui era riservata dalla legge naturale una lunga carriera di lavoro, cui sorridevano liete speranze: tutte giovani vite esposte a quel massacro non per propria volontà, come chi viaggia per diporto o per affari suoi, ma per ordine superiore cui non potevano sottrarsi — *per dovere — per servizio pubblico*.....

E grida: che non bastano neanche i milioni spesi pel disastro di Castelgiubileo, a pagarle; che quelle 400 mila lire in preventivo sono una irrisione anche sul mercato..... delle carni umane.

Vedremo quale, fra queste voci, sarà ascoltata dal magistrato!

(e. m.)

SCENETTE.... NAPOLETANE

Ieri a Napoli le due guardie municipali Francesco Milanese e Vincenzo De Luca, venute a questione in piazza S. Carlo, misero mano alle daghe e si ebbe un improvvisato duello.

Accorsero alcuni agenti di P. S. e divisero i duellanti e poichè entrambi erano feriti li accompagnarono all'ospedale.

Una donna in istato interessante che trovavasi presente al fatto, presa da paura svenne ed abortì.

Il marito ha dato querela agli agenti.

"SCOPERTA MACABRA„

(Collaborazione al Friuli).

Padova, 24 maggio.

La scoperta di una cassa con venti teschi umani preparati dall'inserviente della Scuola di Anatomia dell'Università di Padova e da questi spedita a Firenze, verso compenso, ha sollevato nella stampa cittadina e nei giornali di Venezia un putiferio di indignazione che merita d'esser notato. E va notato perchè mentre certi giornali biasimano ragionevolmente questo che dicono orribile commercio, taluno di essi adopera un linguaggio così violento ed esasperato chiamando perfino «barbari» gli studi, da sembrare che il sentimento per quanto nobile, abbia sostituito in tutto la ragione, e da portare fra il popolo una luce sinistra su tutto ciò che si fa nella scuole.

Ora questo non va, perchè nella scienza medico-chirurgica il sentimento deve essere il *fine*, la ragione il *mezzo*.

Se noi vorremo usare il puro sentimento, che in questo caso può anche prendere l'aspetto di pregiudizio, per regionare, verremo ad invertire le parti: verremo cioè a servirci del *fine* per conseguire il *mezzo*: e ciò non si può ammettere.

Lessi oggi, in un periodico, che in Roma si dannavano al rogo coloro che osavano disturbare le ossa dei defunti nel loro riposo e, a parte le considerazioni sulla pena, si faceva bene, come si fa benissimo quando oggigi si processano gli immondi che, spinti da libidine d'oro divenuto sacro o di sensazioni depravate, ardiscono profanare la religione dei sepolcri.

Ma pure qualche cosa di certe cremazioni involontarie ne sanno anche quegli anatomi che ebbero la sfortuna di nascere con intelligenze e volontà superiori, in tempi che esigevano completo ossequio agli ordini della superstizione.

E tanti infelici amanti e precursori degli studi anatomici erano costretti a rubare, di soppiatto, come ladri volgari e con ogni cautela, alle tenebre dell'ignoranza una briciola di *sapere*; erano costretti a passare per profanatori di cadaveri, come vili degenerati, tutto per intraprendere quella via che doveva condurre ai miracoli della chirurgia odierna, la quale avrebbe forse fatto più lungo cammino se il pregiudizio non avesse a lei impedita la corsa.

Da parecchio tempo a questo genere di studi furono tolte le pastoie e ognuno può procurarsi scheletri, e ossa necessari per imparare l'osteologia. E non v'è alcuno che non conosca scuole *o studenti che posseggono di questi oggetti di studio* i quali servono a fondare nelle menti cognizioni scientifiche che poi un altro giorno frutteranno le benedizioni di tanti infermi dalla scienza forse redenti!

Le preparazioni vengono naturalmente pagate, senza nemmeno l'ombra di irriverenza verso gli estinti; quello che si paga è il lavoro che l'operazione esige. Quando si facessero pagare i miseri resti non preparati, allora sì, esisterebbe lo scandalo enorme e ripugnante, contro cui ogni indignazione sarebbe inadeguata.

Certamente sarebbe più bello che negli Istituti soltanto si potesse dagli studiosi esaminare tutto quello che riguarda l'anatomia umana. Ma sarebbe pratico?

***

Del fatto odierno che ha destata tanta impressione, non si conoscono i particolari; la giustizia se ne occupa e farà la luce sulla cosa mostrando quello che di veramente delittuoso in essa possa esistere.

Pensiamo tuttavia che non è giusto unire in una sola esagerazione fatti che possono uscire coscientemente od inconscientemente dalla legge morale e penale, con altri fatti che, eseguiti con fede, non urtano nessun sentimento gentile e si impongono per necessità dolorosa.

Si comprende bene che anche la sola apparenza di lucro commerciale riesca sgradita ed amara a tutti, e specie a chi vive lontano dall'ambiente e non ha perciò concepito il pensiero della morte se non in casi luttuosi e straziati che lo hanno ferito negli affetti più intensi, che gli hanno spezzato il cuore. Ma pensi ognuno con che occhi pietosi e fidenti guardava il medico o il chirurgo nei momenti supremi in cui era in pericolo la vita della persona cara; pensi e poi risponda se non direbbe con sacro entusiasmo: ma studiate, studiate tanto, e se, questo mio corpo potesse contribuire a salvare una vita in avvenire, ebbene! quando sarò morto, prendetelo!

s. z.

Il processo pel disastro di Beano alle nostre Assise

(Seguito dell'udienza ant. di ieri).

Ancora il teste Masotti

Bertacioli. Ebbe il teste a fare qualche rimostranza ai superiori, non avendo piacere di restare al servizio movimento?

Masotti. Sì; avevo troppi pensieri per il capo, e pregai il sig. Caio di esonerarmi da quel servizio pieno di responsabilità.

Bertacioli. Nelle piccole stazioni il capostazione può mandare dal capo treno anche un manovale a dare l'ordine di partenza?

Masotti. Talvolta sì; ma questi deve personalmente parlare col capotreno e dirgli che l'ordine che gli reca glielo reca a nome del capostazione.

Spesso nella pratica alle prescrizioni del Regolamento non ci si bada troppo e si ricorre a ciò che è più comodo.

Maroe. A Udine a chi spettava il controllo della cedola?

Masotti. Al sottocapo Siron.

Bertacioli. Chi è addetto alla consegna della cedola 590 al macchinista?

Masotti. Un manovale che, poi, presente il capostazione — e nel caso del 2465 la sera del 27 agosto il Siron — la consegna al capotreno.

Negri. Alla partenza di un treno avviene talvolta che non si dia l'avviso di incrocio?

Masotti. Sì; ma è contro il Regolamento, e la mancanza è punita con delle multe.

Dimostra poi come il disastro non sarebbe avvenuto se il treno 2465 avesse proceduto regolarmente.

Specher. Se si è cambiato un incrocio succede spesso che si lasci entrare il treno in stazione?

Masotti. Nossignore.

Levi. Ed il 2465 avendo fermata regolare a Pasiano doveva fermavisi fino all'ordine della partenza?

Masotti. Il macchinista Biagioni non doveva muoversi senza l'ordine del Bisoffi.

L'avv. Levi legge alcuni articoli del regolamento per dimostrare che il 2465 non doveva muoversi quando si mosse.

Masotti — a domanda Levi — dichiara che il Biagioni scorgendo un segnale rosso verso la linea di uscita non doveva muoversi, come pure se lo scambio era in posizione normale, cioè, segnando vie chiusa.

Specher. Il macchinista del 2465 vedendo il Bisoffi agitare il fanaletto bianco aveva ancora l'obbligo di fermarsi?

Masotti. Certamente; il fanale bianco nulla vale di fronte ad un fanale rosso posto davanti. E' questo un comando assoluto.

Caratti. Se il macchinista non avesse visto il fanale rosso, di più avesse creduto per lui il suono della cornetta e infine avesse visto l'incoraggiamento del Bisoffi, doveva pensare che ci fossero ostacoli?

Masotti. Date queste condizioni, doveva procedere tranquillamente.

Caratti. E' ammesso che il Biagioni avesse poi visto il fanale rosso, ma nel tempo stesso avesse visto aprirgli la via, doveva proprio fermarsi?

Masotti. Sì; io, almeno, nei suoi panni mi sarei fermato, avrei rispettato il rosso.

Trapanese. Quando il treno è fermo, verso dove deve guardare il macchinista?

Masotti. Deve guardare verso la stazione.

Però prima di partire deve guardare avanti e non può muoversi di fronte a qualche segnale rosso.

Driussi. Il dischetto dello scambio è per il macchinista un segnale di arresto?

Masotti. No, non ha importanza come segnale, solo indica se la linea è disposta per la partenza del treno.

Driussi. Con lo scambio falso il macchinista passa lo stesso?

Masotti. Avviene di frequente che proceda egualmente.

Driussi. Il deviatore Benedetti vedendo la macchina a 15-20 metri dallo scambio con velocità di corsa poteva credere che prima di quello scambio potesse arrestarsi?

Masotti No, perchè è treno pesante.

Driussi. E facendo i segnali col fanale rosso aveva obbligo di tenere sempre chiusa la via?

Masotti. Io avrei lasciato rompere lo scambio.

Specher. Mi oppongo che ai testi si chiedano apprezzamenti. Voglio si interroghino solo su circostanze di fatto.

Io, se mai ho peccato, ne darò per lo avanti l'esempio.

Bertacioli. Vi ha la consuetudine di fare scortare i treni militari da un agente superiore?

Masotti. Sì; non fosse altro da un applicato al movimento o dal capo conduttore principale.

Due macchinisti citati dalla P. C.

Cremesi Giovanni macchinista, riscontrò un'avaria al rubinetto del fischio della macchina del 2465.

Non sa se fosse avvenuta prima dell'urto o a causa dell'urto.

Da buone informazioni del Biagioni, non dedito al vino.

A domanda Driussi dice che col cambio chiuso, sia pure in barba al Regolamento, si suole passare, anche se il passaggio può arrecare qualche lieve danno.

Soligo Enrico, è un altro macchinista, che conobbe nel Biagioni uno dei migliori macchinisti dell'«Adriatica».

Vide anche lui il guasto al rubinetto del fischio, e crede non sia dovuto all'urto, ma che fosse avvenuto prima.

L'avv. Marigonda osserva che in questo caso ci sono disposizioni che impongono la massima prudenza e rallentamento e suoni di cornetta in luogo del fischio.

Udienza pomeridiana

Zampieri Pietro commesso ferroviario a Codroipo

Pres. Dite quanto sapete sui preparativi fatti per stabilire l'incrocio.

Zampieri. Ripresi il servizio alle 20 e seppe dei due facoltativi 2465 e 2468 che dovevano incrociare a Codroipo e diedi le istruzioni del caso.

Alle 20.17 giunse il 1372 che si fermò sino alle 21.11.

Alle 21.35 appresi che da Casarsa era partito il 2468; ma ancora non avevo nessuna notizia del 2465.

Volevo chiedere notizie ad Udine, ma non ebbi risposta.

Mi rivolsi a Pasiano e non se ne sapeva nulla.

Alle 21.40 entrò il 2468 in stazione; in quel momento il 2465 era ancora fermo alla stazione di Udine.

In vista di ciò, siccome il 2468 urgeva a Udine, e siccome non potevo accogliere contemporaneamente a Codroipo tre treni, proposi lo spostamento di incrocio, che alle 21.53 da Pasiano regolarmente venne accettato.

Dopo due minuti il 2468 si mosse alla mia presenza.

Rientrando nell'ufficio trovai la notizia che alle 21.41 il 2465 si era mosso da Udine.

Specher. Aveva avuta la notizia prima *o dopo che il 2468 si movesse?*

Zampieri. Dopo; cioè rientrando in stazione.

Avvisai Pasiano che il 2468 era partito.

Poco dopo da Casarsa mi si proponeva l'incrocio dei treni 592 e 2465 a Codroipo ed io accettava.

Il 592 nel frattempo si avvicinava e non sapevo se il 2465 si era mosso da Pasiano.

Tornai a chiedere e mi si telegrafò da Pasiano che era passato da quella stazione «come una meteora», in modo da non averlo potuto fermare.

Io compresi l'importanza della faccenda; il 592 era giunto; mandai un guardiano munito di cornetta e fanale verso Pasiano per ricevere i segnali, che però non ricevetti.

Il 592 non si mosse, nè altri treni partirono da Casarsa.

Solo il mattino di poi un treno speciale trasportò i superiori sul posto del disastro.

Specher. Se lei fosse stato a Pasiano, sapendo che il 2465 era partito, avrebbe accettato il cambiamento di incrocio?

Zampieri. Sì, purchè non avesse oltrepassato il mio disco; ed al disco anzi avrei fatto fermare il treno prima di lasciarlo entrare in stazione.

Trapanese. Trovandosi sul piazzale di una stazione come quella di Pasiano si sente sempre il tintinnio dei campanelli elettrici dei dischi?

Zampieri. Ecco: alle volte, se c'è vicina una macchina a soffiatore aperto od a pressione è difficile sentirlo.

Bertacioli. Il Zampieri a quale ora doveva essere a cognizione del ritardo del 2465?

Zampieri. Da Udine entro i primi 10 minuti si doveva avvisare Pasiano, che a sua volta doveva mandare avanti la notizia.

A domanda Bertacioli dichiara poi che dentro 45 minuti doveva avere la notizia direttamente anche da Udine; ed avrebbe avuto benissimo il tempo di avvisare la stazione Udine del cambiamento di incrocio, prima che il 2465 si movesse.

L'arresto

Il delegato, naturalmente, corse subito in cerca di agenti e ritornò sul luogo, ove intanto si era formato un assembramento enorme, una vera folla.

La Tondolo, nel frattempo, si era agitata, gridando, ed era ritornata a rifugiarsi nella casa Marzuttini.

Gli agenti si informarono da che parte era andato il Montalbano, lo rinchiusero, lo trassero in arresto.

La folla sempre ingrossata, certo a più di mille persone, rimase a lungo sul luogo, a informarsi, a informare, a ignorare, a far le frangie.

Si diceva fra l'altro che fra la folla si trovasse un tale, un giovinotto provinciale, di distinta posizione — e lo si indicava — che avrebbe dovuto trovarsi all'appuntamento clandestino con la ragazza; appuntamento andato a male per le circostanze intervenute.

Uno strascico stamane

Stamane verso le 9, la Maria Tondolo si recava in Questura, quando incontrò in piazza Vittorio Emanuele il giovine Leone Picchetti, l'amico del fratello Montalbano — un bravo e buon figliuolo anche lui — che li aveva ieri avvertiti della misteriosa presenza della Maria in quella tal casa.

Lo investì subito con ingiurie d'ogni sorta e lo minacciò, facendo dorrar [illegible]

Andò in Questura, sempre bisticciandosi, seguiti da un codazzo di [illegible].

La Maria Tondolo vi fu trattenuta in lungo interrogatorio.

Un'altra scenata

Quasi contemporaneamente — fra le 20 e le 21 si svolgera ieri sera in via della Posta.

Una coppia se ne andava sommessamente conversando, lungo i portici. Lui, un noto elegante giovinotto della città, ammogliato!

Lei una... di quelle.

Ad un tratto, alle spalle dei due, una voce di donna adirata — voce ben nota a lui — ed un subito tempestar di rampogne, e di botte, anche.

La farfalla notturna aveva rapidamente preso il volo, piantando il signore a tu per tu con la signora.

Stavolta era la moglie che aveva veduto e spiato e colto in flagrante il marito briccone, ed aveva fatto pronta giustizia.

Poichè stavolta il peccato è... veniale, e di tanto rimediabilissimo, auguriamo che la lezione giovi.

Banda cittadina. Programma dei pezzi musicali che si eseguiranno questa sera dalle ore 20 alle 21.30 sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia		N. N.
2. Valzer	«Le Spigolatrici»	Rosoder
3. Ouverture	«König Stephan»	Beethoven
4. Fantasia	«Mefistofele»	Boito
5. Trascrizione (atto I)	«Sofia [illegible]»	Montico
6. Marcia		Amadei

CRONACHE E COMMENTI

Pensaci i danni e rispondere... calci

Il *Crociato*, dopo aver pubblicato il testo del disegno di legge — «lungamente atteso», dice — presentato alla Camera del ministro dei culti sull'aumento delle congrue parrocchiali, scrive:

«Nell'art. 1 la congrua viene finalmente elevata alla cifra da lungo tempo promessa di lire mille. (*Prima che ai poveri maestri! Ci pensa il Crociato?*)

«Nessuno potrà non constatare la convenienza di un simile provvedimento reclamato da ragioni di giustizia, di equità e di decoro.

«Anche coloro che, meno hanno a cuore la religione e i suoi ministri, sono concordi nel riconoscere la necessità di un miglioramento delle condizioni economiche dei parroci.

«Era tempo che le promesse ripetute dal Governo non soltanto in discorsi politici ma anche in testi di legge (vedi art. 1 della legge 4 giugno 1899) fossero seguite dai fatti».

Il ringraziamento per questo progetto «lungamente atteso» — dal *Governo usurpatore*, eh! — è a denti stretti.

Però, in compenso, sempre pronte, le reverende pedate a.... «Colui che contro ogni diritto (la *democrazia clericale* non riabbisce, per esempio, il diritto.... dei popoli!!) *detiene la potestà civile*».... dalla quale si reclamano poi i provvedimenti di giustizia verso il proletariato ecclesiastico, verso i poveri paria del clero, cui non vanno nemmeno le briciole delle laute «mense» degli altri prelati.

IL COMMENTATORE.

Circolo Verdi

Il concerto vocale istrumentale dato ieri sera nella sede del Circolo Verdi per festeggiare il sesto anniversario della sua fondazione, riuscì egregiamente.

La sala era gremita di pubblico scelto ed elegante; numerosissime, al solito, le signore e signorine che davano all'ambiente una nota fine e simpatica.

Piacque molto il duetto dell'operetta di Arturo Blasigh, «Le sartorelle» il cui sfondo orchestrale venne giudicato di squisita fattura; e così pure le «Scene campestri friulane» per orchestra, dello stesso autore, che vennero bissate. Venne bissato anche il vecchio coro del «*Nabucco*» *Va, pensiero* che, in parecchi punti fa passare un fremito per la sala.

Infine fu festeggiatissima la signorina Gisella Verza ne «La marche à l'Etoile», oratorio di G. Fragerolle che fu certo il *clou* della serata e venne fatto ripetere fra calorosi applausi.

Bene pure l'orchestra sotto la direzione del m.o Verza.

La Società corale Mazzucato si fece onore.

Per le esercitazioni di tiro a Spilimbergo. Questa mattina è partito da Padova per Spilimbergo, dove le annuali esercitazioni di tiro, il 20 reggimento artiglieria

Buona usanza.

Al Ricreatorio festivo Udinese in morte di: Enrico Clain e di Emilia D'Aronco: Giuseppe Gori lire 2.

Piccola posta.

Minuscolo artista: prenda, se Le piace, il motto «In Arte Libertas»; se no, ne cercheremo un altro.

E. T., Latisana. — L'Amamino ringrazia, prega dirgli se consecutive o alternate.

Interessi e cronache provinciali

GABRICI LAVORA

L'ho sorpreso nella sua quieta doloissima solitudine; solitudine, non sterile di misantropo *natus consumere fruges*, ma di spirito pensoso ed operoso, feconda.

Nella deliziosa palazzina ch'egli si è costruita con tanto buon gusto e con così fine senso pratico, sul fianco della collinetta verde e ridente tutta baciata dal sole; in quella palazzina ove tutto è artistico e signorilmente semplice e serio, c'è un romitorio, una vasta stanza luminosa e austera, in cui Giacomo Gabrici spesso si chiude per lunghe ore al lavoro, a tradurre nelle forme plastiche, con diligente e incontentabile mano, le concezioni geniali diuturnamente elaborate nella meditazione solitaria, nella discussione con sè stesso e con qualche intimo, nelle pagine della storia e dell'arte assiduamente consultate.

Poichè una caratteristica di Giacomo Gabrici è questa: che l'opera sua è sempre lungamente pensata — egli ha la invidiabile fortuna di potere, non incalzato dalla necessità, aspettare l'impulso dell'inspirazione, e pazientemente, sottoporlo regime robustatore della meditazione — e sempre espressiva, fatta non solo di forme, ma di pensiero.

L'arte di Gabrici non è nè quella del mestierante frettoloso nè quella dell'esteta che cerca solo l'*effetto*; ma l'arte squisitamente aristocratica, che dall'anima individuale e sociale trae il concetto e lo traduce nell'eloquenza del simbolo geniale.

E però l'opera di questo artista potrà prestare il fianco alla critica dei tecnici per questa o quella discutibile fattura, di che noi — il gran pubblico profano — non siamo competenti; ma certo è che per forza e profondità di pensiero — ed è questo il valore e questa la funzione dell'arte moderna — l'arte di Gabrici si eleva e signoreggia molto al di sopra della media degli artisti d'oggidì.

Forse nuoce a Gabrici — o, per dir meglio, nuoce al diritto che l'arte ha, verso i valenti come lui, di più frequente produzione — una certa eccessività di autocritica; prodotto in parte di una schietta modestia, in parte di uno squisito scrupolo artistico; ma più di tutto forse prodotto della vita solitaria, lontana dai contatti e dai confronti che appunto contro gli sconforti e le depressioni dell'autocritica difendono lo spirito, mentre la parola e l'opera dell'amico e dell'emulo agitano e tengono viva la fiamma della fede.

In quel suo diletto e delizioso eremo ho desiderosamente sorpreso l'altro giorno il nostro artista, per domandargli se, dunque, dormisse su gli allori. Ed egli, cortese, m'introdusse nel sacrario — nella vasta stanza luminosa e austera — e rimosse compiacentemente una tela, involucro ad una misteriosa mole informe. Ed allo sguardo sorpreso apparve, ancora allo stato di greggio abbozzo, l'opera cui sta attendendo.....

Non io abuserò della confidenza dell'ospite, spingendo l'indiscrezione fino a rivelare quello che è ancora il segreto dell'intimità del suo *atelier*.

Ma di qui voglio ripetergli che questo suo futuro lavoro è grande, di quelli che si impongono all'attenzione e all'ammirazione; per la profondità del concetto — un concetto fortemente sociale — e per la genialità della traduzione plastica; che sarà giudicato senza dubbio l'opera di un fortissimo artista, e l'arte sua e la sua fama faranno un bel passo ascendente.

Mi riservo l'alto compiacimento di registrare il successo in una delle prossime grandi Esposizioni.

E intanto domando venia al cav. Gabrici della mezza indiscrezione, che egli forse chiamerà «un tradimento»; al quale però ha cooperato, più che il mal vezzo del giornalista, l'animo dell'ammiratore.

(e. m.)

Buia, 26 (*Min.*) — **L'ordine del giorno** che si discuterà domenica 29 maggio dal nostro Consiglio Com. è il seguente:

1. Deliberazione presa d'urgenza dalla Giunta.
2. Approvazione del conto consuntivo 1903.
3. Mutuo di L. 30000 con la Cassa di Risp. di Udine.
4. Approvazione dei lavori di costruzione del ponte sul Rio Gelato.
5. Nomina d'un perito per la identificazione e stima beni e ritagli comunali incolti.
6. Approvazione del progetto rialzo d'un piano del fabbricato scolastico di Madonna.
7. Istanza di Marcuzzi Giuseppe per acquisto d'un ritaglio Comunale.
8. Istanza di Venchiarutti Giovanni ed altri per la residenza del medico a Madonna.
9. Istanza per un concorso del Comune nella costruzione della Casa Canonica.

Tolmezzo, 26. — **Per la strada Tolmezzo Arta.** — Ieri invitati dal nostro Sindaco, si riunirono nel palazzo Municipale i sindaci di Zuglio e di Arta. Lo scopo del convegno fu il disegno di ottenere la sistemazione della strada Tolmezzo Piano d'Arta, la quale, trovandosi nel perimetro di 25 km. dalla ferrovia ed abbisognando di alcuni lavori per l'assicurazione della viabilità nei tempi di pioggie torrenziali, dovrebbe essere sussidiata dallo Stato e dalla Provincia. Nella riunione, dei tre sindaci si stabilì di propugnare quest'idea e di riunire in consorzio i Comuni interessati per la quota che in detti lavori ad ognuno incomberebbe.

FRA LIBRI E GIORNALI

Il «Bullettino dell'Assoc. Agr. Friul.» nei num. 16, 17 (15 maggio) contiene:

F. Berthod. — Verbale della seduta consigliare del 18 aprile 1904. — Nomina del rappresentante delle istituzioni agrarie venete al Consiglio Superiore dell'Agricoltura, spettante all'Associazione agraria friulana in seguito ad analogo voto degli enti agrari della Regione veneta.

F. Berthod. — Verbale della seduta consigliare del 7 maggio 1904. — Nuovi soci — Comunicazioni — Consuntivo 1903 — Gita-operazione. — Sul riposo festivo agli impiegati dell'Associazione agraria friulana — Nomina dei revisori per il servizio macchine.

F. B. — Commissione per la cooperazione.

F. B. — Commissione per la difesa del Friuli dalla fillossera.

E. M. — Commissione per lo studio dei progetti di legge.

D. Pecile. — (Sindacati di allevamento). — La Federazione Svizzera dei sindacati di allevamento per la razza pezzata.

Dott. T. Zambelli — In favore della razza porcina nostrana.

E. Marchettano. — Vent'anni di cooperazione e di propaganda agraria in Friuli.

Dott. Z. Bonomi. — Scorie Thomas o perfosfato basico?

E. Tosi. — Un'ispezione alle latterie di Tarcento.

Caleidoscopio

L'onomastico — Domani, 28 maggio S. Germano.

Effemeride storica

27 maggio 1422. — All'ora XIX in borgo Nuovo, nella casa di Francesco notaio dietro la Chiesa di S. Pantaleone a Spilimbergo si sviluppò un incendio che distrusse 159 case, e uccise 30 animali tra cavalli, buoi e porci. (*Chronic. Spilimb.* p. 16).

Spiegazione del Rebus monoverbo di ieri: *sir vale* i — *Val* — i — sir — **Valisir.**

Sciarada

Il *primo* in alto soglio
fra gli adoranti sta.
L'*altro*, d'eroi convoglio,
sfidò dei ghiacci antartici
l'invitta maestà.
In più modesto loco
cerca l'*intero*; facile
trovarlo ti sarà.

Nell'Estremo Oriente

Da Pietroburgo giungono notizie di vittorie russe, da Tokio di successi giapponesi.

A chi si può credere?

Interessi commerciali

Mercato foglia di gelso

I prezzi praticati oggi variarono dalle lire 4 alle 8, per la foglia senza bastone.

Al mercato frutta ed erbaggi, questa mattina si ebbero i seguenti prezzi:

Ciliegie 18, 20, 25, 30, 35.
Fragole 1.20.
Piselli 10, 12, 15.
Asparagi 35, 38.

E. MERCATALI *dir. propr. respons.*

Veggasi in quarta pagina: AMARO BAREGGI

Le inserzioni per il "Friuli,, si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

PREMIATO CON MEDAGLIE D'ORO E DIPLOMI D'ONORE

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **Rabarbaro,** oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro-China.**

USO: *Un bicchierino prima dei pasti. — Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.*

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

DEPOSITO PER UDINE alle farmacie GIACOMO COMESSATTI - ANGELO FABRIS e L. V. BELTRAME «Alla Loggia» piazza Vitt. Em.

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA**

SCIROPPO PAGLIANO

Il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue

Non iscritto in alcuna Farmacopea nè presentato ad alcuna Esposizione stante la sua ormai assicurata celebrità

Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente le ricette dell'inventore, il Prof. GIROLAMO PAGLIANO — dalla Ditta da lui fondata nel 1838 in Firenze — e quivi continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza - FIRENZE - Via Pandolfini - FIRENZE

Il Rigeneratore LOMBARDI & CONTARDI

a base di cloro-fosfo-lattato di manganese, calce e ferro liquido (6 gr. a fl.) rappresenta il rimedio completo tonico-ricostituente per eccellenza. Guarisce il diabete e tutte le malattie di viziato ricambio il rachitismo, il linfatismo, l'osteomalacia, la neurastenia, l'insonnia: la debolezza generale e spinale, l'impotenza, le malattie di stomaco ed intestini per atonia, le convalescenze lente ed in genere tutte le malattie di esaurimento nervose e quelle ove torna utile l'uso del ferro, del fosforo, del manganese. Non è un segreto, ma un rimedio scientifico con le virtù dei componenti.

NOTA BENE *Il* Rigeneratore *Lombardi e Contardi fu inventato 20 anni fa, ed è stato sperimentato da immenso numero di ammalati, che si sono guariti e spontaneamente ne hanno scritto le lodi più lusinghiere. Gli attestati dei guariti rappresentano la vera prova dell'efficacia di un prodotto, e non devono confondersi con* certificati medici *ottenuti per compiacenza, o per danaro. Non si confonda il* Rigeneratore *Lombardi e Contardi con i numerosi preparati messi in commercio dagli speculatori per ingannare il pubblico. Quando si vuole* rigenerare *l'organismo, si adoperi solamente il* vero Rigeneratore *Lombardi e Contardi, e si fuggano le ibride miscele degli speculatori, paragonabili al mostro di Orazio. Cura facile per gli adulti ed anche per i bambini. Utilissima durante i bagni.*

Costa L. 3.00 per posta in Italia L. 3.75; quattro flaccons (cura completa) L. 12 (estero Fr. 15) anticipate all'Unica fabbrica Lombardi e Contardi Napoli — Via Roma 345 bis p. p. — Si usa con effetto immenso anche di està.

Cure miracolose insuperabili

Il Diabete si guarisce infallibilmente con la *Cura Contardi fatta col Rigeneratore e le Pillole* titinate Vigier. — Migliaia di guarigioni accertate in tutto il Mondo. Si mangia *cibo misto*, ottenendo la scomparsa dello zucchero dalle urine, con la ripresa delle forze. Nessuna altra cura dà *tali risultati. Memoria gratis*, chiedendola con cartolina doppia.

La cura completa di un mese (2 fl. Rigen., 1 sc. Pill. Vigier) costa in Italia L. 12 e si spedisce in tutto il Mondo per L. 15 anticipate all'unica fabbrica Lombardi Contardi — Napoli Via Roma 345 bis p. p.

La Neurastenia si guarisce solo con la CURA LOMBARDI, fatta col Rigeneratore ed i Granuli di stricnina precisi. Si ottiene la tranquillità, il benessere, col piacere di godere la vita. Scompariscono tutti i terribili sintomi del male. È la vera cura dell'esaurimento nervoso, e dell'impotenza, delle polluzioni. Si può fare anche, in età, anzi rinfranca dalla spossatezza del caldo.

La cura completa di due mesi (4 fl. Rigen., fl. Gran. stric.) costa in Italia L. 18 e si spedisce in tutto il Mondo per L. 20 anticipate all'Unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli — Via Roma 345 bis p. p.

Il Fosfo-Stricno-Peptone

è giudicato in tutte le **Cliniche** e nella **pratica** dei medici

IL PIÙ POTENTE TONICO RICOSTITUENTE

dai Professori **De Giovanni, Bianchi, Morselli, Marro, Bonfigli, De Renzi, Baccelli, Sciamanna, Vizioli,** ecc. ecc.

Padova, gennaio 1900.

Egregio signor Del Lupo,

Il suo preparato Fosfo-Stricno-Peptone, nei casi nei quali fu da me prescritto, mi ha dato ottimi risultati. L'ho ordinato ai sofferenti per *Neurastenia* o per *Esaurimento nervoso.* Son lieto di dargliene questa dichiarazione.

Prof. Comm. A. DE GIOVANNI.

P. S. — *Ho deciso fare io stesso uso del suo preparato; prego perciò volermene inviare un paio di flaconi.*

Roma.

Ho sperimentato sui malati della Clinica da me diretta il Fosfo-Stricno-Peptone del Prof. Del Lupo, e posso dichiarare che il preparato è una felicissima combinazione di principî ricostituenti ben gradito e facilmente tollerato dagli infermi.

Prof. GUIDO BACCELLI.

Presso l'autore **E. Del Lupo,** Riccia Molise. — In Udine presso le Farmacie Comessatti Angelo Fabris e V. Beltrame.

All'Ufficio Annunzi del *Friuli* si vende:
Biccibina a lire 1.50 e 2.50 alla bottiglia.
Acqua d'oro a lire 2.50 alla bottiglia.
Acqua Corona a lire 2 alla bottiglia.
Acqua di gelsomino a lire 1.50 alla bottiglia.
Acqua Celeste Africana a lire 4 alla bottiglia.
Cerone americano a lire 4 al pezzo.
Tord-tripe centesimi 50 al pacco.
Anticanizie A. Longega a lire 3 alla bottiglia.

PROVATE IL

Esigere la Marca Gallo

Il SAPONE BANFI ALL'AMIDO non è a confondersi coi diversi saponi all'amido in commercio.

Verso cartolina-vaglia di Lire 12 la Ditta A. Banfi MILANO, spedisce 3 pezzi grandi franco in tutta Italia.

L'ACQUA

ANTICANIZIE - MIGONE

RIDONA IN BREVE TEMPO E SENZA DISTURBI

AI CAPELLI BIANCHI ed alla BARBA

IL COLORE PRIMITIVO

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza senza macchiare nè la biancheria nè la pelle. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna e fa sparire la forfora. — *Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente*

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE & C. - *Milano*

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli e alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra Anticanizie mi bastò ed ora non ho un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria nè la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.

Fasanti Enrico.

Costa L. 4 la bottiglia, cent. 80 in più per la spedizione, 3 bottiglie L. 8 — 3 bottiglie L. 11 franche di porto da tutti i Parrucchieri, Droghieri e Farmacisti.

Vendita presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri.

Deposito generale da MIGONE e C. — Via Torino, 12 - Milano.

Avvisi in 3. e 4. pag. a prezzi miti.

Vernice istantanea

Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio.
Vendesi presso l'Amministraz. del *Friuli* a prezzo di cent. 80 la Bottiglia.

CERA LUCIDINA

per pavimento di Parquets, Mattonelle, alla Veneziana, Mobili e tappeti di linoleum.

Olii e Grassi per macchine.
Grassi d'adesione per cinghie di cuoio, cotone, funi vegetali e metalliche.

Sabato 28 Maggio 1904

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 24
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

UDINE - Anno XXII - N. 127

INSERZIONI
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti ogni linea Cent. 25
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE
Via Prefettura, 6

Il marcio nelle amministrazioni

Altri scandali risanatori

Al Ministero d'agricoltura

L'*Avanti!* ha pubblicato lunghi particolari delle irregolarità e delle frodi avvenute alcuni anni sono al Ministero d'Agricoltura.

L'on. Compans appena assunse il sottosegretariato di quel Ministero nel 1896, si accorse del marcio che esisteva e ordinò una inchiesta dalla quale risultò essere all'ordine del giorno i mandati falsi, i pagamenti di lavori non eseguiti, le sottrazioni di libri e documenti, la corruzione dei funzionari, ecc.

L'on. Compans si accorse inoltre che l'ambiente cercava di travolgerlo in quei sistemi fino allora invalsi. Un giorno, infatti, gli fu portato un mandato che portava segnata una cifra enorme per rinnovazione del pavimento della biblioteca.

Constatato che questo lavoro non era stato eseguito e che la somma doveva servire a coprire altre spese e prelevamenti, il sotto-segretario sospese il mandato e denunciò il funzionario all'autorità giudiziaria. Fu iniziato il processo ma dopo l'allontanamento dell'on. Compans dal ministero, esso finì con un comodo non luogo a procedere.

Nella direzione generale della statistica — dice sempre l'*Avanti!* — le irregolarità erano moltissime.

I mandati di comodo erano una consuetudine mensile per parecchie migliaia di lire, e non sempre erano destinati all'interesse del servizio.

Un predecessore dell'on. Compans avrebbe adoperato i fondi dello Stato per addobbare ed ammobigliare tutta la sua casa e per tutto ciò che occorre alla economia domestica.

Un altro noto ministro, ora defunto, non solo avrebbe usato i fondi dell'Erario per i suoi intimi piaceri, ma anche per mobiliare di tutto punto un appartamento sulla via Nazionale con una spesa di lire 30.000, e colla connivenza evidente del capo ragioniere.

Notissimi negozianti di Parigi e di Londra spedivano casse di tessuti e seterie al Ministero, le quali, dopo di essere state pagate dall'economo in *oro* sonante, prendevano una via... nota.

Così una cassaforte ordinata in Germania e pagata dall'economo Luigi Mazotti, scomparve per altra e non meno... nota destinazione.

L'on. Compans, impedito di andare in fondo, mandò direttamente le dimissioni al re, che lo fece invitare da Rudinì a desistere dal suo proposito, ma egli insistette dicendo non potersi rendere complice di atti ch'egli avrebbe sanzionato con la sua presenza al ministero. Da allora — dice l'*Avanti*. Compans è stato messo all'indice e dall'alta burocrazia, che lo teme, e dai mestatori della politica. E così dei suoi cooperatori uno morì di crepacuore e l'altro è stato costretto ad andare all'estero.

Il Re si meraviglia....

Si afferma che giovedì al Quirinale, dopo la consueta firma dei decreti, il Re si intrattenne con Giolitti e Rava intorno alle rivelazioni recenti di irregolarità al Ministero d'agricoltura.

Egli si sarebbe mostrato meravigliato perchè i responsabili abbiano potuto godere così a lungo di impunità e avrebbe manifestato desiderio che la inchiesta Compans venga resa nota al pubblico.

E nel Ministero delle finanze

E adesso è alle viste un nuovo scandalo. L'inchiesta ordinata dal Ministero delle finanze sopra alcuni uffici di Napoli da esso dipendenti avrebbe condotto alla scoperta di gravi irregolarità amministrative.

Sarebbero imminenti una quarantina di denunzie all'autorità giudiziaria.

Di tutti questi «scandali» noi, come cittadini, ci rallegriamo.

Non è vero che essi disonorino il nostro paese; essi dimostrano anzi che nel paese è profondamente penetrato lo spirito di onestà e di giustizia.

Il disonore e il discredito non vengono perchè si scoprano le disonestà; ma solo se ed in quanto siano tollerate, e peggio poi, esaltate.... Il periodo crispino, e il discredito del nostro paese in quell'epoca, insegni!

Gli «scandali» quando portano all'opera di epurazione e di giustizia, sono salutari.

DALLA CAPITALE

IN PARLAMENTO.

Alla Camera.

(Seduta del 26 — *Pres. Palberti*).

Lucchini osserva l'urgenza di provvedere al riordino e al migliore funzionamento del casellario giudiziario che è l'organo indispensabile per l'accertamento delle condanne.

Parla poi splendidamente sul disegno di legge: la condanna condizionale.

(*Seduta pom.* — *Pres. Biancheri*).

Si svolgono alcune interrogazioni ed alcune proposte di legge, indi si ritorna al bilancio della marina, dove parlano *Santini*, *Tecchio*, *Rispoli* e il ministro *Mirabello*.

Per i maestri

Finalmente si incomincia la discussione del disegno di legge, «provvedimenti per i maestri elementari».

Ferraris Maggiorino confida fra l'altro che si riconoscerà il dovere di portare a mille lire anche lo stipendio minimo delle maestre.

Per la consegna delle ferrovie allo Stato

Si fa sul serio o... per commedia?

Leggiamo nei giornali di Roma:

Sotto la presidenza del comm. Vincenzo Longhi si è radunata in Roma una commissione composta dei funzionari delle reti Mediterranea, Adriatica e Sicula e dell'Ispettorato governativo per intendersi circa al modo di effettuare, allo scadere delle Convenzioni, la consegna delle linee, del materiale, e sopratutto per quanto riguarda la questione delle Casse di aumento patrimoniale, e di riserva per forze maggiori.

La protesta di Pio X alla Camera Francese

A Parigi è incominciato ieri alla Camera lo svolgimento delle interpellanze sulla protesta del Papa e sul richiamo di Nisard.

Il Papa è difeso dall'abate Gayraud.

Vivacemente contro il Vaticano e le sue pretese parlano *Meunier*, *Delcassè* e *Combes*.

Nell'Estremo Oriente

NUOVO ROVESCIO RUSSO

Mentre secondo le ultime notizie russe i *rovesci* giapponesi si succedevano d'ora in ora, ecco all'improvviso la notizia di un nuovo reale grave scacco russo.

Trattasi della presa di Kin-cen.

Kin-cen è un punto strategico importantissimo, specialmente riguardo a Port-Arthur da cui dista 50 chilometri. Si trova nel punto più stretto dell'istmo della penisola di Liao-Tung, dal lato opposto del porto di Dalny che è distante da Kin-cen una ventina di chilometri.

Le perdite russe in questo scontro sarebbero state gravissime.

Anche la posizione fortificata di Hanstan fu in seguito presa dai giapponesi.

***

L'ammiraglio Togo stabilì il blocco completo intorno all'estremità meridionale della penisola del Liao-tung. Le sue forze avviluppano Port Arthur, ciò che è probabilmente l'investimento finale.

Si ritiene improbabile che i russi possano offrire una seria resistenza al nord di Port-Arthur.

Vedi Note e Notizie in terza pagina

Lo Stabilimento Balneare di Marano Lagunare

Un amico ci scrive:

Ieri nella mia solita gita a Marano Lagunare ho appreso tante belle novità che vale la pena di comunicare al vostro pregiato periodico.

Lo stabilimento Balneare, che temevasi dovesse restar chiuso anche quest'anno perchè *incompiuto*, invece mercè la costanza, l'energia, e l'indefesso lavoro del gerente Alessandro Palazzona di Venezia si aprirà al pubblico il 12 di giugno colla sicurezza di riuscire uno dei migliori e salubri bagni marini che offra la spiaggia Adriatica, alla portata di tutte le borse.

Non mancano poi a Marano alloggi nuovi e pulitissimi, in fabbricati di recente costruzione, come pure saranno attivati comodi mezzi di trasporto fra S. Giorgio di Nogaro e Marano, in coincidenza cogli orari ferroviari, e fra Marano e Lignano con vaporetto.

Tocca ora a noi friulani approfittarne in questa prossima stagione balneare, favorendo lo sviluppo, appoggiando in tutti i modi e con ogni mezzo la nuova umanitaria istituzione che sta per sorgere nella nostra Provincia.

Il "Circolo Speleologico ed Idrologico,, e l'inquinamento delle acque

Alla nota presentata dal Circolo Speleologico ed Idrologico al Consiglio Sanitario provinciale relativamente all'inquinamento delle acque potabili, così si risponde, nel mentre viene diramata una circolare ai Sindaci della Provincia:

Il Consiglio provinciale sanitario nella seduta del 25 aprile u. s. si è occupato con vivo interesse dell'argomento sull'inquinamento delle acque coi cadaveri degli animali, di cui la pregiata nota 22 aprile 1904 n. 36 di codesto benemerito Circolo, ed ha espresso l'avviso che si debba richiamare sull'argomento l'attenzione delle autorità sanitarie comunali, mediante una apposita circolare, della quale qui, per notizia, unisco una copia.

Nel tempo stesso il detto Consiglio mi ha incaricato di ringraziare vivamente, per la fatta segnalazione codesta onorevole Presidenza e i membri tutti di codesto Circolo, chè fra i vari argomenti scientifici di ricerca e di studio non trascurano ciò che può riuscire di immediato vantaggio per la pubblica igiene.

Nel compiere quindi il gradito incarico affidatomi, ai ringraziamenti del Consiglio provinciale unisco i miei personali e quelli del medico provinciale.

Il Prefetto
Pres. del Consiglio prov. san.
Doneddu

Il medico prov.
D.r *Frattini*.

Ed ecco la circolare in parola:

Il Circolo Speleologico ed Idrologico Friulano segnalò a questo ufficio un fatto grave e importante, osservato dai suoi soci nell'esplorazione di grotte e voragini dei monti. — Si tratta cioè dell'abitudine invalsa in alcune popolazioni di gettare nelle voragini e nei burroni dei monti i cadaveri di animali, spesso anche morti per malattie infettive, con evidente pericolo di inquinamento delle sottoposte sorgenti, usate poi a scopo potabile dall'uomo e dagli animali domestici.

Il Consiglio provinciale Sanitario, nella seduta del 25 aprile 1904, si occupò con vivo interesse della grave questione avvalorandone l'importanza colle osservazioni di taluni dei suoi membri, che confermarono l'inconveniente lamentato, causa, talvolta probabile di epidemie dissenteriche. Notarono per di più che anche nei Comuni di pianura si ha spesso la mala abitudine di gettare negli ordinari corsi d'acqua naturali ed artificiali, i cadaveri di gatti, cani e altri animali morti per qualsiasi malattia, con pericolo anche qui della pubblica igiene, perchè, sebbene quelle acque non siano potabili, pur tuttavia, siccome servono per vari usi domestici e per abbeverare gli animali, possono costituire un mezzo di trasmissione per infezioni varie all'uomo e agli animali che con esso vivono.

Egli è per questo che il detto Consiglio provinciale sanitario, nella suscitata seduta, fu d'avviso che nell'interesse della pubblica igiene umana e veterinaria, sia il caso di richiamare l'attenzione delle autorità sanitarie comunali sulla rigorosa osservanza delle disposizioni contenute nell'art. 44, ultimo capov., della legge sanitaria 22 dicembre 1888 circa l'inquinamento delle acque, e nel 52 delle *Istruzioni* annesse all'ordinanza di Polizia Veterinaria del 3 maggio 1904, circa la distruzione dei cadaveri degli animali morti di malattie infettive e diffusive.

Mi rivolgo quindi colla presente alle SS. LL. con preghiera di voler richiamare sull'argomento l'attenzione anche del locale Ufficiale sanitario e del veterinario, dove esiste, perchè ognuno nella sua parte che lo riguarda sorvegli a far rispettare la legge e denunzi senza riguardo, alla Autorità giudiziaria gli eventuali *contravventori*.

Le SS. LL. inoltre sono pregate di pubblicare un apposito analogo avviso, in calce al quale saranno riprodotte le disposizioni contenute nell'art. 44 ultimo capoverso della legge sanitaria, e nel § 2 delle *istruzioni* sopra citate annesse all'ordinanza di polizia veterinaria 3 maggio 1904.

Gradirò un cenno di assicurazione in proposito.

Il Prefetto
Doneddu.

Il processo pel disastro di Beano alle nostre Assise

UDINE

(*Il telefono del Friuli porta il numero* 211
Il Cronista è a disposizione del pubblico in Ufficio dalle 8 alle 10 ant. e dalle 16 alle 19)

(*Seguito dell'udienza ant. di ieri*).

Continua il teste Siron

Era imminente la partenza, quando appresi che mancava il macchinista; lo vidi però subito dopo uscire dal buffet col sigaro in bocca; lo rimproverai ed egli corse al suo posto; aspettai che salissero alcuni ufficiali e quando tutto fu pronto ordinai la partenza ed il treno si mosse.

Erano allora le 21.41.

Pres. Vide lei il foglio di corsa del del 2465?

Siron. Io no.

Pres. Sa che vi mancasse qualcosa?

Siron. Ho poi saputo che il Masotti non vi aveva fatto cenno dell'incrocio col 2068 a Codroipo.

Pres. Fu regolarmente comunicato alle successive notizie il ritardo del 2465?

Siron. No; e ciò perchè c'era troppo agglomeramento di lavoro all'ufficio telegrafico.

Dal Valente si sollecitavano notizie, ma io non potevo darle.

Neppure io conoscevo esattamente il ritardo, che fu prolungato all'ultimo momento per imprevedute circostanze.

Pres. Quando fu comunicata la partenza del 2465?

Siron. Il telegramma venne comunicato all'ufficio per la trasmissione alle 21.45; venne comunicato a Pasiano alle 21.48, a Codroipo alle 21.49, a Treviso alle 22.05.

Si leggono a questo punto i telegrammi inerenti all'incrocio, dai quali risulta che il Valente fissò l'incrocio a Pasiano fra il 2465 ed il 2468, un minuto dopo aver saputo che il 2465 si era mosso da Udine.

Il *teste* — a domanda Marigonda — dice di aver appreso che prima di partire il personale del 2465 aveva riposato.

Dà quindi buone informazioni del Bisoffi, pur dichiarando di averlo sempre conosciuto di corta intelligenza e di limitata coltura.

Ripete poi le *note* disposizioni del Regolamento, riflettentesi ai doveri che incombevano agli imputati.

Si ritorna a lungo sui segnali di allarme che il Benedetti doveva fare.

Siron — a relativa domanda — risponde che lui, nei panni del Valente, vedendo entrare il 2465 che doveva fermarsi al disco ordinato chiuso, avrebbe pensato subito *a mettersi in* comunicazione col personale del treno giungente, girando il 1372 od in testa od in coda.

Capisce però che il Valente, pur avendo la stessa intenzione, abbia inteso di facilitare la cosa sbarazzando la linea dal 1372 che copriva il 2465.

Valente, proseguendo l'esumazione di circostanze per lui svisate, scatta e con forza ripete quanto egli fece all'entrata del 2465 e ciò che passò fra lui ed il Grassi, il quale Grassi uscì prima di lui dalla stazione.

P. M. Specher. Lo dice lei, lo dice lei!

Valente. Dico ciò perchè così è; non per altro.

Si ha a questo punto un piccolo battibecco.

Siron — a relativa domanda — risponde che di fronte all'ordine del Valente il Vida — anche senza sapere del cambiato incrocio — doveva tenere chiusi i dischi sino a nuovo ordine del capostazione.

Si ritorna al teste Grassi

Viene richiamato Giuseppe Dalla Longa, macchinista del 1372 per metterlo a confronto col *Grassi*.

Pres. Quali circostanze a Pasian precedettero l'arrivo del 2465?

Grassi, Io entrai in stazione e trovai *Valente al telegrafo e gli chiesi: E* dunque? Mi rispose: Sta per venire. Uscimmo assieme. Il disco era aperto ed il treno distava dal disco 200 metri. Era impossibile che anche il Valente non lo vedesse.

Valente. Non è vero: quando uscii di stazione, Grassi era in bagagliaio ed il treno 2465 era già quasi a posto.

Billia. Si richiami il Dalla Pasqua, macchinista del 1372. Vedremo a chi dà ragione.

Dalla Pasqua. Ricordo che il Grassi uscì solo dall'ufficio; io uscii dopo di lui, quando il 2465 stava per entrare nello scambio, ed il Valente dopo di me.

Fu il Valente ad avvicinarsi al bagagliaio del Grassi quando la macchina del 2465 passava accanto alla mia.

Grassi. Dalla Pasqua disse già di aver salutato il povero Biagioni con la mano mentre passava; ora come poteva vedere il Valente?

Dalla Pasqua. spiega come la cosa sia possibilissima.

Levi fa notare la contraddizione fra quanto afferma il Grassi e quanto sostiene il Dalla Pasqua.

Grassi. Io confermo ciò che dissi.

Dalla Pasqua. Io sono così sicuro di quello che dissi come sono sicuro di essere qui in piedi. Eppoi non sono nè matto nè ebete.

***

Le contestazioni in proposito si protraggono a lungo, talvolta con una certa movimentazione.

***

Alle 11.50 l'udienza si rinvia alle 2. L'attesa è viva quanto mai.

Udienza pomeridiana

Continuano le contestazioni

L'udienza ricomincia alle ore 2.10 con l'aula poco affollata.

E' richiamato il teste Siron Pietro e si richiama pure il deviatore Vida Giulio.

Celotti. Il Vida nelle sere in cui il suo disco era chiuso ed i treni di incrocio in ritardo, quando un treno giungeva in stazione, apriva il disco senz'altri ordini?

Vida. Sì, altrimenti sarei stato punito.

Celotti. Secondo il Siron fece bene o male il Vida ad aprire il disco, vedendo il 1372 in stazione?

Siron. Il Regolamento glielo concedeva.

Il Vida torna a ripetere quello che avrebbe fatto per fermare il 2465 se avesse avuta notizia dell'incrocio a Pasiano.

L'avv. Levi contesta, in base al Regolamento, alcune delle affermazioni del teste Vida.

Siron fornisce degli schiarimenti in merito alle contestazioni e a domanda Levi dichiara che se il Valente gli avesse effettivamente detto al Vida di *tenere chiusi* i dischi, non doveva per nulla aprirli senza analogo ordine ed anzi avrebbe dovuto, di fronte al ritardo del 2465, sospettare del cambiamento di incrocio, non lasciando quindi che il 2465 passasse lo scambio.

Si passa poi al breve interrogatorio scritto del Siron.

Driussi. Quando il Benedetti doveva suonare la cornetta?

Siron. Dopo passato il treno, dopo visti inutili gli altri segnali ottici.

Driussi. Il Siron opina che il Benedetti dovesse sospettare che il 2465 non si sarebbe fermato di fronte al suo fanale rosso?

Siron. No; la possibilità della fermata c'era ed il Benedetti poteva credervi.

Borciani. Necessita però, più che il Regolamento, tener presente il caso speciale, il grave pericolo che il passaggio del 2465 implicava.

Era un disastro a cui si andava incontro!

Siron. Voglio fingermi per un momento nei panni del Benedetti ed ecco ciò che avrei fatto: *avrei mostrato* il fanale rosso, gridato al maestro di fermarsi, gridato poi ai frenatori, i gettati sassi contro i vagoni, agitato il disco e poi suonata la cornetta.

Borciani. E perchè non suonare subito la cornetta?

Siron. Non lo vuole l'art. 37 del Regolamento.

Si potrebbe farlo, ma non è obbligo.

Driussi. Il Benedetti che in 25 anni anni di servizio sempre vide rispettato il segnale rosso, doveva — secondo il Siron — sospettare che proprio quella volta non avesse ad essere rispettato?

Siron. Questa disobbedienza così anormale deve certo aver scombussolato il Benedetti.

Il solito incidente

Driussi. Secondo il teste era principale segnale la cornetta od il segnale rosso il quale poteva vedersi dal casellante successivo?

P. M. *Specher.* Io mi oppongo alla domanda.

Simili domande si facciano ai periti.

Qui è necessario attenersi alle circostanze di fatto.

Voglio assolutamente escluse le domande aventi carattere peritale.

Driussi insiste motivatamente nella sua domanda, che specifica più dettagliatamente.

In sostanza questa domanda mira a giustificare l'opera del Benedetti.

Trapanese dichiara essere la domanda Driussi inconferente alla causa e contraria alla legge, e chiede sia data ragione al P. M.

Osserva che in merito la Corte si è pronunciata sin da ieri.

Melloni si associa a Trapanese.

Specher. Spero in un ordinanza che abbrevi il cammino della causa. Continuando così si va a finire in autunno.

Levi. L'opposizione del P. M. fatta proprio ora che è finita l'assunzione dei testi di accusa, è indice della sistematica opposizione a che i successivi testimoni, quasi tutti a difesa, vengano a dire ciò che non può piacere all'accusa, la quale però ha fatto i comodi suoi.

Si vuole cioè usare alla difesa un trattamento diverso che all'accusa.

Osserva che proprio il P. M. al Nadalini e al Zampieri fece domande sul tenore di quelle che oggi si vuole proibire.

Sia la legge eguale per tutti.

Difende poi le domande di apprezzamento per le quali i periti *ingegneri* sono incompetenti, quali quelle *sull'organismo ferroviario.*

Cita in proposito precedenti giudicati della Corte di Cassazione.

Bertaccioli. Vuole che quest'ordinanza su una domanda concreta del Driussi non abbia a pregiudicare le eventuali successive domande.

Alle 3.20 la Corte si ritira per deliberare.

L'ordinanza della Corte

La Corte rientra alle ore 3.45, ed emette ordinanza con la quale l'incidente sollevato dal P. M. è respinto, essendo la domanda improntata a criteri obbiettivi non invadenti il campo peritale.

Siron può rispondere

Pres. Ripete la domanda Driussi al Siron.

Siron. Siccome la manovella del disco girevole dista a Pasiano metri 28 dallo scambio verso Codroipo, doveva il Benedetti correre dietro il treno suonando la cornetta e agitando il fanaletto sino alla manovella, qui fermarsi ed agitare il disco girevole e, non vedendo profiono neppur questo allarme, proseguire nell'incorrere il treno con i noti segnali ottici ed acustici.

Dopo alcune altre domande, alle quali il teste da i richiesti schiarimenti, alle 4.15 viene messo in libertà.

Il macchinista del 2468
Carlo Fontanella

E' chiamato Fontanella Carlo macchinista del treno 2468, che cozzò col 2465.

Pres. A che ora partiste da Codroipo?

Fontanella. Alle 21.52 e mi accorsi del 2465 dopo 18 minuti, quando *mi* distava circa 300 metri.

Vidi prima il fanale rosso sinistro e subito dopo il destro della sua macchina.

Avvisai i frenatori, diedi i fischi di allarme e rallentai la velocità in attesa di fermare.

Vedendo che il personale del 2465 non rispondeva ero preoccupato e rifischiai a lungo.

Sentii poi due fischi brevi; segno che finalmente ero veduto.

Il mio treno era fermo al momento del corso.

Io m'ero messo in parte, *sporto* in fuori tenendomi al passamano per non essere schiacciato.

Dal colpo, venni slanciato contro la siepe laterale, rimanendo illeso

Appena alzatomi, diressi alla mia macchina sulla quale ho potuto a stento salire affine di chiudere il regolatore che era rimasto aperto.

Vidi il mio capotreno Ginetri che dava i segnali di richiamo verso Pasiano di una locomotiva di soccorso con attrezzi.

Il Biagioni mi gridava intanto: Va a chiamare la sussistenza!!

Ripetè il grido tre volte.

Il fuochista Marin era in piedi senza parlare, poi si piegò su di sè stesso.

Mi affrettai per soccorerli ma, benchè aiutato da quattro soldati, mi accorsi inutile ogni sforzo.

Frattanto il povero Biagioni era spirato.

Pres. Come spiegate che il Biagioni ed il Marin non si abbiano accorti prima del vostro treno?

Fontanella. E' mia idea che fossero intenti a qualche lavoro attorno alla macchina.

Pres. Che velocità aveva il vostro treno?

Fontanella. 35 Km. all'ora.

Pres. E l'altro?

Fontanella. Mi accorsi che correva molto; forse più dei 55 Km. all'ora, portata della sua macchina.

Specher. E voi non potevate accorgervi prima?

Fontanella. No; ero sempre attentissimo alla linea e me ne accorsi appena possibile.

Certo che se mi fossi accorto prima avrei procurato anche di retrocedere.

Pres. A quale distanza vi accorgeste del 2468?

Fontanella. A trecento metri circa.

Pres. Il vostro treno era in ritardo?

Fontanella. Sì, ed avevo il diritto di ricupero, accelerando magari di 15 Km. la consueta velocità di 30 metri.

Il fuochista Battistetti

Pres. Che cosa potete dirmi della sera del 27?

Battistetti Erano 8 minuti che aspettavamo l'incrocio col 2468 a Codroipo, quando fummo avvertiti del cambio di incrocio e si partì.

Ripete poi cose già dette dal Fontanella.

Il barbiere Luigi Finardi

E' la volta di Finardi Luigi di Udine, di anni 37 barbiere in via Bertaldia.

Pres. Vi travaste la sera del 27 agosto con il Biagioni e con Marin.

Finardi. Appunto, verso le 6.30 vennero nel mio negozio e si decise di recarsi a bere una tazza di birra in una vicina osteria.

Fummo raggiunti da mia moglie, dal *mio garzone* e da un amico.

Si bevettero in tutto 7 bottiglie di birra da mezzo litro.

Pres. Erano brilli?

Finardi. Nossignore.

Pres. Proseguite.

Finardi. Spiega come fu assieme ai due amici sin dopo le 8, ora nella quale si avviarono verso la stazione.

Bevemmo, io, il Biagioni ed un nostro amico, un litro di vino; il Marin non c'era.

Si passò quindi a bevere un caffè e fu mentre io si stava bevendo che il Biagioni fu avvertito che il suo treno era pronto.

L'ing. Cesare Bassetti

Si passa all'ing. Cesare Bassetti, ispettore ferroviario al movimento.

E' l'ultimo dei testi di accusa.

Lo si interroga sulle prescrizioni regolamentari inerenti alla circolazione ed incroci dei treni.

In complesso ripete — con molta chiarezza — le disposizioni, le abitudini e gli apprezzamenti che più o meno vennero esposti già dai testi precedenti.

Il batilbecco di prammatica

Nel complesso la deposizione del teste ing. Bassetti apparisce manifestamente benigna per gli imputati.

Sembra quasi vi sia nell'egr. ispettore la preoccupazione di attenuare la colpa delle eventuali trasgressioni regolamentari.

Va' da sè che ciò non poteva garbare alla Parte Civile, che più volte manifestò il suo malcontento con qualche interruzione; il temporale però non si scatenò che all'ultimo.

Il *P. M. Specher* chiese al teste se un macchinista diligente come il Biagioni avrebbe potuto non accorgersi del fanale rosso e del «*Maestro*, el si fermi» del Benedetti e quindi fermarsi.

Bassetti si dice impossibilitato a dare una risposta precisa in merito, tante e si diverse campane ebbe a udire.

Cominciano i rumori, mancando la risposta aperata dal *P. M.* e dalla *P. C.*

E detto fatto scoppia il tumulto.

Segati. Era il personale del 2465 che deliberatamente voleva andare contro la morte!

Mariotti. Era una vera tendenza al suicidio.

Negri. Non si vengano a dir sciocchezze.

Tozzi, Melloni, Trapanese il *P. M.* ed altri gridano in coro.

Dall'altra parte sentiamo le risposte confuse di *Driussi, Maroè, Nadalini, Marigonda* ed altri avv. della difesa.

Ottenuta un po' di calma, *Driussi* chiede: *Ma che dice il teste dell'oculatezza di quel macchinista partito senza il segnale di...*

Non può terminare la frase che ecco *Trapanese* soggiungere: Con gli incoraggiamenti del conduttore...

Ma *Marigonda* interrompe a sua volta Trapanese gridandogli: Incoraggiamento alla f.... già fatta...

Non si capisce più nulla.

Alle 6 esatte l'udienza è levata, ma il *teste non è licenziato.*

La riunione degli avvocati di P. C.

Questa mattina alle 8.30 nella sede del Club Alpino ha avuto luogo l'annunciata riunione degli avv. di Parte Civile.

I presenti ammontavano a una trentina circa.

La riunione si protrasse sino alle 10.

Si presero accordi circa un'unica linea di condotta defensoriale.

La banda del 14° fanteria ricostituita

Leggiamo nella *Provincia di Padova*:

Sappiamo che il valentissimo maestro del 15o Regg. Fanteria, in seguito ad incarico del Ministero, con non comune pazienza ed abilità è riuscito a ricostituire la musica del 14o già del tutto distrutta nel disastroso scontro di Beano; e che altresì ha ormai approntato uno scelto programma per il concerto, che il nuovo corpo bandistico darà domenica sera in Prato della Valle.

La morale del processo
dal punto di vista.... dell'altra Parte
(intermezzi umoristici)

Un avvocato della Difesa — non meno notoriamente intimo dello signore Muse — ieri ha attinto alla fonte perenne del Parnaso la seguente limpida si, ma non... potabile risposta:

Tutti i regolamenti hanno valore
Per Valente Bisoffi e Benedetti,
Tutti gli altri invece, è un grosso errore
Che a rispettarli fossero costretti.
La cosa sembra un poco originale
Ma alla parte civile non fa male.

Anzi un capo stazione è di parere
Che — se il regolamento non dispone —
Il deviatore ha tuttavia il dovere
Di incontrare i convogli col trombone:
Ma non vuol dire questa norma, in quali
Articoli si trovi dei segnali.

E non vuol dire ancor dove sia scritto
Che, mentre un treno parte sotto il naso,
Lo si lasci, ciarlando, andar via dritto
Senza di fogli o cedole far caso,
E non si curi un po' la fanteria
Pensando solo alla cavalleria.

Ecco Pavan pertanto che ha ragione
Se — rispettando il suo regolamento —
Non ferma i treni alla buona stagione
Sentendo il corno quando tira il vento,
Perchè per lui non v'è miglior cornetta
Che aria mossa in suono di trombetta.

Ed ha ragione anche Poiani quando
Vedendo il disco muoversi ad un tratto
Crede d'andare in guerra a quel comando,
Ed incontro al periglio muove ratto;
E perchè non si dica ch'egli è un vile
Corre in stazione armato di fucile.

E quindi al deviatore che gli chiede
Se di arresto non ebbe alcun avviso,
Ei che nelle sue mani il rosso vede
Pensa che sia un segnal pel Paradiso,
E risponde che il treno a quelle ore
Non poteva fermarlo che il Signore.

E così par si spiega come Vida
Il suo regolamento avria violato
Se, (come delle orecchie del Re Mida
Del disco il Capo avendogli parlato)
Ei non avesse contro ogni buon uso
Aperto il disco che dovea star chiuso.

Un macchinista può tra due cornette
Partir senza saper chi il suono dia,
Ma la parte civile non ammette
Che si dica a Bisoffi: Andiamo via:
Così dimostra che poteva almeno
La macchina partir... ma senza il treno.

Nè a differenti regole è soggetto
Il treno ventiquattrosessantotto
Che di piè fermo aspetta anche un diretto,
Se viene contro lui a dar di botto:
Basta che usi il riguardo al Personale
Di rovesciarlo senza fargli male.

C'è un sol guardiano che veder dovea
Per forza i due convogli a venir contro,
Perchè la Ferrovia che lo sapea,
Forse temendo d'evitar lo scontro,
Ecco che un dei guardiano avea soppresso
Perchè nascesse poi quel ch'è successo.

V. Cronache in IV. pag.

Scioglimento di Società

Si rende noto che la Società Giuseppe Hocke & C per il servizio delle Pompe Funebri, qui istituita col contratto primo giugno 1905, va a sciogliersi per il decorso del tempo stabilito alla sua durata nel contratto stesso, col 31 maggio 1904.

La banda dell'Istituto Gabelli suonerà domani dalle 18.30 alle 20 nel Giardino Ricasoli

Echi della scena in via Viola

Il processo per direttissima contro il litografo Pietro Montalbano, accusato di oltraggio ad un pubblico funzionario, avrà luogo davanti al nostro Tribunale oggi alle 2.

* *

La famiglia dei Montalbano dichiara di «smentire, come assolutamente menzognere, le asserzioni del *Gazzettino* che il Pietro Montalbano fosse ad attendere la Maria per farsi dare del danaro»

L'Unione Agenti

effettuerà il dì del Corpus Domine — giovedì prossimo 2 corr. — una gita a Qualso.

Ne riparleremo.

Al circolo socialista

si votò, circa il referendum sui circoli autonomi, un ordine del giorno corrispondente a quanto — facili profeti — prevedevamo sin dall'altro ieri; cioè contro quelle emanazioni riformiste.

Beneficenza.

I figli e le figlie della compianta sig.a Elena Cortelazzis Marcotti, per onorarne la memoria, interpretandone il pietoso sentimento, hanno rimessa alla Società Protettrice dell'Infanzia la somma di L. 200.

La Presidenza dell'Istituzione beneficata con animo grato rende ai generosi offerenti i più vivi ringraziamenti.

— Per onorare la memoria della signora *Elena Cortelazzis-Marcotti* i figli e le figlie hanno versato alla Dante Alighieri la somma di lire 150, affinchè il nome della compianta signora sia iscritto nell'albo dei soci perpetui.

Il Comitato udinese ringrazia.

Friulano condannato a Trieste

Ieri il Tribunale di Trieste condannava ad un mese di carcere duro inasprito con digiuno ed al bando certo Lodovico Tessitori di Tobia d'anni 22, da Moggio Udinese, per crimine di pericolose minaccie.

INTERESSI CIVICI

La Giunta Municipale

nella sua seduta di ieri trattò varii oggetti di ordinaria amministrazione

La malattia dell'avv. Franceschinis

E' con la trepidazione più viva che seguiamo il corso della nuova grave crisi del male che da tanto tempo tormenta e logora il pro sindaco della nostra città, avv. Erasmo Franceschinis.

Le notizie più allarmanti si alternano con quelle che aprono l'animo alla speranza.

All'amico carissimo giunga l'augurio nostro più sentito di rivederlo restituito alla famiglia, alle pubbliche amministrazioni, a noi.

Nel mondo delle scuole

Nuovi professori di disegno

Dalla R. Accademia ed Istituto di Belle Arti in Venezia ci si comunica il seguente elenco dei candidati che ottennero il diploma di abilitazione all'insegnameto del disegno nelle Scuole Tecniche e Normali per gli esami sostenuti nell'aprile p. p. presso la R. Accademia di Belle Arti di Venezia.

1. Bonivento Eugenio di Vicenzo di Chioggia (Venezia).
2. Fabris Luigi di Augusto di Bassano (Vicenza).
3. Fano Emma di Mosè di Padova.
4. Vitale Gustavo di Gaetano di Brescia.

"Le Congregazioni religiose,,

E' il tema della conferenza — con contradittorio, a piena disposizione — indetta per stasera, alle 9, al Cecchini, dal Circolo Socialista.

Oratore *Francesco Ciccotti.*

Prezzo d'ingresso: cent. 30.

ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA
Le conferenze preziose

Domani, 29, alle 9 ant, il dott. Zaccaria Bonomi terrà una *Conferenza agraria* «sui lavori di stagione» nei locali della Scuola comunale di San Osvaldo.

Tutti coloro che hanno interesse all'agricoltura sono invitati ad intervenirvi.

Per un ricordo marmoreo
a Gabriele Pecile

Pervenute al cassiere del Comitato:

Somma precedente	L. 1541.52
Prof. Angelo Mosso	» 10.—
Raccolte dal Senatore Antonino Pampero al Senato (Blaserna L. 10, Ricciotti 5, Sani 5, Pellegrini 20, Todaro 10).	50.—
Totale	» 1601.52

Sedicenne che fugge — Questa notte la sedicenne Italia Zimarin, domestica presso il furiere maggiore Osvaldo Tamburlini, in via Bertaldia, fuggiva insalutata ospite.

La sparizione fu denunciata.

L'ultima visita alle vetture pubbliche seguirà posdomani mattina alle ore 9 in Giardino grande.

Programma musicale che la Banda di Cavalleria (24) eseguirà domani sera, dalle ore 20 alle 21 e mezza sotto la Loggia municipale:

1. Marcia — 2. Atto I. «Traviata» - Verdi — 3. Polka serenata «Carezze» - Lucchini — 4. Pot Pourri «Ballo Brahma» - Dall'Argine — 5. Preludio ballata «Rigoletto» - Verdi — 6. Canzonette «Al Caffè Concerto» - Petrozzelli.

CRONACA DELLO "SPORT,,

Gita Audax

Come a suo tempo abbiamo pubblicato domani avrà luogo la prima marcia ufficiale indetta dalla sezione Udinese dell'Audax Italiano. Ecco l'itinerario: Udine, Pordenone, Sacile, Motta di Livenza, Portogruaro, Latisana, Palmanova, Cividale, Udine km. 203 circa da compiersi in ore 17. La partenza è fissata per le ore 3 dal Caffè della Nave; l'arrivo seguirà a porta Pracchiuso alle ore 20. A Portogruaro la squadra si fermerà 2 ore e mezza pel pranzo; a Palmanova s'incontrerà con gli Audax di Pordenone.

Interessi e cronache provinciali

La Giunta Provinciale Amministrativa

nella sua seduta del 25 marzo ha approvato:

Maiano il prestito di lire 25000 per estinzione di passività;

Pasiano il contributo annuo di lire 10 alla Croce Rossa;

Pasiano la vendita di fondo comunale;

Gemona - la concessione di area stradale alla Ditta Dalla Marina;

Castelnuovo - l'affranco di prestazione livellare del Comune;

Cividale - l'aumento del 10 sullo stipendio degli impiegati comunali;

Porpetto - l'adesione al *Circolo* dei cacciatori friulani;

Barcis - l'eccedenza della sovraimposta nel 1904;

Pordenone - idem;

gli elenchi delle condotte veterinarie comunali e consorziali della Provincia agli effetti della Cassa Pensioni;

Barcis - il bilancio 1904 della Congregazione di Carità.

Verzegnis - (con riserve) l'elenco per la strada di accesso alla stazione ferroviaria;

Forgaria - il nuovo riparto dei consiglieri comunali, *ordinando le elezioni* generali.

La transazione Malignani-Cronici

La G. P. A. rimise al Consiglio di Amministrazione dell'Ospizio dei cronici la transazione del Comune di Udine con la Ditta Malignani per la cessione della quota g.à comm. Volpe dell'impianto elettrico

La Cooperativa Lavori femminili
in continuo progresso

Un nuovo «ramo» — Tessuti a mano — Una «missione» per le signorine.

La signorina Noemi Nigris — la preziosa infaticabile apostolo della Cooperativa dei Lavori femminili, vero capo dello.... Stato Maggiore della co. Cora di Brazzà — ci scrive la seguente, che pubblichiamo, come nobilissimo appello alle signore e signorine che *possono*.... e dunque *devono*.... e certamente andranno orgogliose di conservare:

Fagagna, 27-5-904.

La signora Ascoli — dalla quale ho spesso lettere interessanti che riguardano la Cooperativa, certi nuovi lavori ecc, mi chiese, tempo fa, se nei nostri paesi esistevano **telai a mano**, nel qual caso consigliava di incoraggiare quell'antica industria.

Mi misi subito all'opera e in due sole famiglie dei Casali di Fagagna (Mattiussi e Zoratti) raccolsi n. 25 campioni di tessuti interessantissimi in lino, cotone e lana, bianchi e colorati.

Alcuni mi parvero veramente belli, ma non osavo credere a me stessa: come supporre che le nostre vecchierelle, vissute umilmente lontane dal mondo (forse non sono mai arrivate fino a Udine) potessero — *senza alcuna direzione*, seguendo solo l'istinto e il gusto naturale — produrre delle stoffe che sarebbero state ammirate dalle più elette e raffinate signore della capitale?

Ecco ciò che mi scrive in proposito la sig.a Ascoli:

«*Ho visto i campioni di tessuti che ha mandati alla contessa Pasolini; sono molto belli e sarebbero, credo, vendibilissimi; solo non abbiamo potuto dare un giudizio sicuro, perchè mancavano le altezze e i prezzi.*

«Farà bene a darci questa indicazione e sarebbe anche bene che rimandasse un altro campionario fatto di campioni di 25 cm di lunghezza per tutta l'altezza della stoffa, in modo da giudicarne meglio noi, e tenerlo anche a disposizione del pubblico coi relativi prezzi di vendita.

«Alcuni di quei panni, se convenienti, sarebbero adattissimi per abiti da signora, e dovrebbero essere incoraggiati come sono incoraggiati adesso in Inghilterra i *Tweeds* fatti in Scozia e in Irlanda.

«Per i tessuti bianchi occorre specificare se sono in lino o in cotone».

* *

Ora che i cittadini emigrano per la maggior parte in campagna, le signorine — che di solito non hanno molto da fare — potrebbero raccogliere campioni di vecchi tessuti (seguendo le *norme* date dalla sig.a Ascoli) e mandarli, colle necessarie indicazioni, alla segretaria del sotto comitato di Udine, signorina Ada Misani, Via Grazzano, 10 che s'incaricherà di trasmetterli a Roma.

Avrebbero così un'occupazione nuova e geniale, e la soddisfazione di concorrere ad un'opera buona.

Noemi Nigris.

Per l'organizzazione operaia. Ricordiamo che avranno luogo domani a Romans e a S. Martino le conferenze ai contadini indette dalla Camera del Lavoro, oratori l'avv. Cosattini e N. Trevisonno

Ricerca di operai «Ricercarsi 30 40 sterratori per lavori d'impianto elettrico in Baviera. Termine utile per trovarsi sul posto: 6 p. v. Giugno

Rivolgersi per informazioni al Segretariato dell'emigrazione Udine Via Prefettura 10».

Una lettera dell'on. Riccardo Luzzatto

La Società operaia di Codroipo ha ricevuto dall'on. Luzzatto la seguente lettera:

Roma, 21 Maggio 1904.

Egregi amici,

Mi avete chiesto che pensi del progetto sulla scuola elementare, ed io devo dirvi che più ci penso più lo trovo lontano da quei provvedimenti che sono necessari perchè della scuola elementare si tragga profitto.

Su quella tela neanche correggendo di molto si riuscirà a edificar bene.

Malgrado ciò io forse non mi risolverò a respingerlo per questa considerazione: che la esperienza insegna che in Italia riforme radicali di getto non si riesce coll'attuale sistema ad ottenere; e così essendo, giova accettare anche il poco.

Ma anche sotto questo profilo bisogna aggiungere riserve, perchè sugli stipendi dei maestri, e su certi punti delle organizzazioni della scuola, se si possono accettare certe massime del progetto Orlando, è mestieri ampliarne gli effetti.

Riccardo Luzzatto.

Cividale, 28 — Club ciclistico — Domani alle 18 il nostro Club ciclistico si recherà in gita a Faedis. La riunione avrà luogo all'« Abbondanza ».

Concerto bandistico — Domani sera in piazza del Duomo suonerà la banda cittadina.

Rimpatria e muore — Un povero diavolo del Comune di Rodda, degente da qualche tempo all'Ospedale di Trieste, venne fatto rimpatriare. Arrivato a Cividale con apposita vettura venne fatto accompagnare a Rodda. Nel domani venne mandato d'urgenza nel nostro Ospedale, e dopo poche ore moriva.

Venzone, 27 — La nuova filanda — Da qualche mese ferve il lavoro per la costruzione d'una nuova filanda a vapore di 120 bacinelle in sostituzione dell'ormai vecchia esistente.

Abbiamo sentito il parere di parecchi tecnici e ingegneri industriali su questo importante lavoro: furono unanimi nell'affermare che questa filanda sarà, senza forse, una delle prime del Veneto poichè sorge con criteri assolutamente moderni in tutti i più piccoli dettagli.

Una ben meritata lode va data adunque al dottor Roberto Kechler, il quale malgrado la persistente crisi nel commercio serico, si è accinto in un'impresa costosissima, allo scopo di primeggiare coi prodotti i più perfetti sul mercato delle sete.

Ieri vedemmo transitare pel paese la colossale caldaia destinata pel nuovo stabilimento. Ci si disse che pesa 62 quintali e venne trasportata sopra un gran carro trascinato da buoi e cavalli.

Il tragitto dalla stazione alla filanda si compì senza inconvenienti, mentre l'irregolarità della strada e la discesa dal ponte sul Venzonassa destavano qualche apprensione.

Una disgrazia. Stamane invece successe una disgrazia che addolorò gli operai e quanti attendono alla costruzione del nuovo stabilimento.

Il muratore Giacomo Moretti detto Tonan di qui, trovandosi sopra un'armatura, e nel chinarsi per prendere un mattone, forse in causa di un piede posto in fallo, cadde al suolo da circa 5 metri di altezza.

Raccolto dai compagni e portato in casa del direttore sig. Sormani, si mandò pel medico Giunto il dott. Stringari prestò le prime cure al ferito, che fu poi con vettura trasportato alla sua abitazione.

Non abbiamo potuto interrogare l'egregio nostro medico chirurgo, ma da altri apprendemmo ch'egli riportò la frattura di qualche costa e frattura al braccio destro.

Il ferito accusa forti dolori alle reni; salvo complicazioni ne avrà per circa un mese.

Il Prof. del Puppo con alcuni studenti fu oggi a Venzone.

Ad essi fece ammirare quel gioiello d'arte ch'è il nostro Palazzo Municipale e vedemmo anzi ritrarne diversi schizzi e dettagli.

L'egregio Professore, che altra volta venne qui ad ispezionare la scuola di disegno per incarico del Ministero, ci parve completamente rimesso dalle ultime gravi indisposizioni, e fu con vero piacere che gli stringemmo la mano.

Speriamo di rivederlo ancora, ma non così in fretta!

Mercato di animali bovini che si terranno nella ventura settimana:

Lunedì 30 maggio — Tolmezzo, Godega, S. Urbano, Vittorio.

Martedì 31 id. — Martignacco, Spilimbergo, Udine, Godega, S. Urbano.

Mercoledì 1 giugno — Latisana, Pescotto, Sacile, Godega, S. Urbano, Oderzo, Udine.

Giovedì 2 id. — Portogruaro.

Venerdì 3 id. — Gemona, Gonars, Conegliano, S. Vito al Tagl., Cervignano, Annone Veneto.

Sabato 4 id. — Pagnacco, Pordenone, Belluno, Motta di Livenza.

V. Cronache in IV. pag.

Note e notizie

IL CONGRESSO RADICALE

La leggenda delle "due tendenze" sfatata — Concordia perfetta e cordiale.

Con riserva di pubblicarne il resoconto particolare del nostro incaricato speciale, diamo intanto in riassunto sommario le notizie della prima seduta del Congresso radicale nazionale, inaugurato ieri in Roma:

Seduta antimeridiana

Costituzione degli uffici, verifica dei poteri.

Presenti oltre duecento rappresentanti, oltre le delegazioni; quasi tutti i deputati del partito; dei friulani, Girardini e Luzzatto — non Caratti, giunto a Roma solo nel pomeriggio.

Presiede Pipitone, con Sacchi e Girardini.

Pipitone, saluta i congressisti, rilevando che questo congresso era da tanto tempo desiderato dagli italiani che sentivano il bisogno di raccogliere i partiti per unificarne l'azione.

Questo Congresso, solenne per il numero e le personalità dei congressisti, ha un valore maggiore perchè ha luogo in Roma di dove è partito il pensiero di Mazzini (*applausi* sulla sovranità nazionale (*applausi*); a Roma ove fu cancellata col sangue dalla muraglia di Porta Pia la macchina, che era uno sfregio al nome d'Italia; la macchina del Potere Temporale. (*Applausi che durano qualche minuto*).

Su questo Congresso aleggia la memoria o il pensiero di Cavallotti, che se fosse presente avrebbe fatto palpitare con le sue parole questi cuori disposti a tanta luce di idealità (*Applausi*).

In nome di Lui dichiara aperto il Congresso.

Il Congresso manda, per nobilissimo pensiero dei congressisti, paternamente, un saluto ed un augurio a Mussi, infermo.

Seduta pomeridiana

E' il *clou*, può dirsi, del Congresso, perchè c'è la discussione del primo tema sottoposto alla risoluzione del Congresso:

1. *Azione e organizzazione del partito* (relatore on. Pipitone),

Riferisce Pipitone, discutono parecchi, *fra cui, eloquentissimo, approvatissimo*, l'avv. Epifania di Napoli

Si conclude approvando per acclamazione un ordine del giorno di Epifania, che modifica e completa quello di Pipitone (e accettato da questi). Eccolo:

« *Il Congresso*

« *considerato* come nel suo fine il Partito radicale debba tendere alla affermazione progressiva del concetto dello Stato democratico mercè conquiste e riforme che vengano nel campo politico a rendere sempre più effettiva attraverso ad una corrispondente libertà e più larga partecipazione delle masse al Governo della cosa pubblica, la sovranità popolare, origine di ogni altra sovranità;

« che nel campo economico e sociale deve assicurare a tutte le classi nella mutua loro cooperazione, con un' equa distribuzione delle ricchezze sociali, le più favorevoli condizioni di sviluppo e di benefici economici, intellettuali e morali:

« considerando che tale fine non può essere subordinato a forme apropriatiche di Governo, e d'assetto sociale; considerando che l'azione del partito, dipendentemente da questo fine, si deve svolgere con metodo positivo di riforme sostanziali che rispondano alla maturità di coscienza del popolo e liberamente esplicantisi nel diritto pieno di suffragio, distribuzioni di cariche, diritto di sciopero, libertà d'azione; convinto che tale azione possa svolgersi coll'attuali istituzioni plebiscitarie, finchè esse non ostacoleranno il progresso storico;

« *considera* che a meglio raggiungere tale finalità è indispensabile l'organizzazione salda e disciplinata che coordinando l'azione la intensifichi e la indirizzi allo adempimento del programma comune;

« *delibera* la organizzazione su tale base del partito radicale italiano con una direzione centrale destinata ad eseguire le deliberazioni del Congresso ed a provvedere ad un'azione coordinata del partito nel paese restandone autonome le singole associazioni per quanto riflette gli interessi locali;

« *nomina* una commissione coll'incarico di formulare un regolamento per la costituzione ed il funzionamento di detta direzione e con mandato di riferire alla prossima seduta del Congresso ».

Un simpatico episodio - Ovazioni

Mentre si stava per chiudere la discussione e passare al voto, furono veduti in fondo alla sala Romussi e Sacchi in atto cordialissimo stringersi la mano.

Subito erompe un'ovazione.

Nel centro della sala, intorno a Sacchi, Romussi e Girardini si forma un gruppo imponente.

Tutti tre sono evocati insistentemente a parlare, accolti da caldissime ovazioni.

Romussi esprime tutta la sua gioia per lo spettacolo di concordia a cui ha assistito e specialmente per questo consenso di sentimenti fra nord e sud in cui risiede il segno delle vittorie che aspettano il partito.

E' tanto più lieto perchè i principi del partito sono proclamati in Roma, cosicchè è più facile giungere all'orecchio di Colui a cui la sovranità popolare è delegata, perchè si mantenga in quella via per la quale il Paese cammina con sì celere passo (*applauso*).

Sacchi riconosce che l'idea animatrice del congresso è stato il sentimento unitario. Con soddisfazione riconosce che il merito di aver raggiunto la desiderata concordia spetta al Mezzogiorno d'Italia.

Girardini è lieto che con l'ordine del giorno *Epifania* siano salvate le nuove tradizioni, affermando la larghezza di vedute del partito radicale.

« Particolarmente entusiastico — telegrafa Cortina alla *Libertà* di Padova — l'applauso che corona l'efficacissimo discorso dell'on. Sacchi ».

Così la leggenda delle «due tendenze» — o cioè d'una ragion d'essere a divergenze reali di concetto o di tattica nel partito radicale — è sfatata d'un colpo.

RIVISTA SERICA.

I nostri mercati.

Sete. — Nulla di confortante d'accennare sull'andamento del mercato serico. Predomina l'indifferenza nei compratori, malgrado i bassissimi prezzi

La fabbrica si è sufficientemente provvista per qualche mese, ed oggi non acquista se non ad affari di puro incontro.

Ad essa mancano assolutamente le commissioni di stoffe, e se deve tenere attivi i pochi telaj è obbligata a lavorare pel magazzino. Di fronte a questo eccezionale stato di cose le fabbriche della Svizzera e del Reno cercano d'accordarsi per ridurre ancora le ore di lavoro, onde non incorrere nei guai del passato.

In base a ciò l'opinione generale sommessamente prevvede prezzi mai più visti per le sete.

Nominalmente esse si quotano:

L. 37/38 per 9/11 sino 11/12 classiche
L. 35/36 » 11/13 » 14/16 sublimi.
L. 32/34 » 11/13 » 13/15 belle.

Da tutto ciò è mestieri arguire che l'avvenire non si presenta quale si dovrebbe ritenere malgrado i bassi prezzi dei bozzoli della nuova campagna.

La prudenza dei filandieri negli acquisti delle galette non sarà quindi mai abbastanza se non amano crearsi delle posizioni difficili.

Bachicoltura. — Andamento generale sinora ottimo, i bachi toccano la 4. muta, con foglia sostanziosa ed abbondante.

Se nulla succede a turbare la bella prospettiva odierna indubbiamente avremo un raccolto copioso.

Mercato bozzoli. — Nessun contratto qui in Provincia. Riservatezza generale negli acquisti.

(Mercati di fuori. — *Corrispondenze*)

Krefeld. — Perdura la calma. La fabbrica continua a provvedersi del solo necessario e perciò le transazioni sono sempre in numero assai ristretto. I prezzi sono irregolari e tendono sempre al ribasso. Si può ormai considerare come positivo che sin dopo il raccolto nel nostro mercato non subentreranno cambiamenti.

Zurigo — In causa delle ottime prospettive dei raccolti, i compratori si mantengono nella maggior possibile riservatezza. I prezzi delle Italiane sono deboli perchè sul mercato continuano a comparire dei lotti di liquidazione. Le sete Giapponesi al contrario rimangono assai sostenute. Per 12/14 e 13/15 si dovette anzi concedere dell'aumento perchè il consumo in questi titoli è assai regolare e la esistenza molto meschina.

Lyon. — Il nostro mercato continua calmo e pesante Il raccolto francese procede ottimamente, la vegetazione essendo veramente splendida ed i bachi sani. Pure soddisfacenti sono le notizie del raccolto italiano, dei raccolti del Levante e dell'Estremo Oriente.

New-York. — Mercato invariato. Prezzi meglio difesi.

Silk

Interessi commerciali

Mercato foglia di gelso

I prezzi praticati oggi variarono dalle lire 5 alle 9, per la foglia senza bastone e da lire 3 a 5 quella con bastone.

Al mercato frutta ed erbaggi questa mattina si fecero i seguenti prezzi:

Ciliegie 30, 25, 28, 30, 35.
Fragole 1.30.
Piselli 10, 12, 15, 18, 20, 22.
Asparagi 35, 37, 40.
Oche 70, 75.

Piccola posta.

Caio Iulio Caesari: tibi gratias, salutem, optime! quin etiam.....

Udinese: mah! giurerei, che c'era del Bossuet; del resto, in quell'ordine d'idee, è più piacevole e fruttuoso — a mio gusto — leggere da sò..... Chateaubriand.

Ferroviere: grazie, naturalmente! e lasci che dicano.

Abb. D. M. V., Maiano: Sospeso perchè respinto da Lei; attendevamo suoi ordini; desidera arretrati? Saluti. (*L'Ammin.*).

E. MERCATALI dir. propr. respons.

Le voci del pubblico

Un po' di pietà pei detenuti giudicandi

Quel brutto carrettone!

Egregio Sig. Direttore,

Passavo per la via del dolore, cioè quella che conduce all'Ospedale e nella quale si lascia il carrettone in attesa dei delinquenti presunti.

Ho voluto internarmi, esaminarlo, e mi si strinse il cuore.

Mi dica, Sig. Direttore, può essere il caso che in quelle celle che in esso si trovano vi possa entrare *un innocente?* Si!

E fino a che un individuo non è giudicato, cosa è? un uomo eguale a tutti.

E perchè in questo secolo umanitario si ha il coraggio di chiuderlo là entro, in una vera tomba, oscura, stretta, indecente?

Via, facciamo un poco di bene anche a quegl'infelici, almeno fino a che la legge non li ha condannati, marcati d'infamia!

Di questa idea faccia quello che crede meglio.

Devotissimo *A. G.*

E' un'idea pietosa e civile, degna di essere presa in considerazione. — La raccomandiamo a chi spetta, e intanto agli egregi capi della Magistratura giudiziaria locale, perchè — autorevolmente come nessun altri — intercedano.

FRA LIBRI E GIORNALI

Antonio Andreuzzi ed i moti di guerra del 1864 in Friuli è una recente pubblicazione del sig. Carlo Cosmi, maestro a San Daniele, giovane competente e studioso delle nostre storie.

La nitida ed elegante edizione è del Pellarini noto e valente *tipografo del* luogo, ed è vendibile anche a Udine presso Gambierasi.

Il Cosmi, premesse alcune considerazioni generali su Mazzini, sulla *Giovane Italia* e sui moti ed insurrezioni organizzate dal Grande Cospiratore, narra la *giovinezza* del patriota Andreuzzi, amico di Mazzini, nelle diverse epoche politiche di sua azione e dei rapporti ch'esso ebbe coi principali patrioti italiani.

E' una narrazione fatta bene, coordinata, interessantissima per particolari di fatti e di corrispondenze non conosciuti.

Raccontando poi la parte splendida avuta dall'Andreuzzi nei Moti del Friuli del 1864 arricchisce ed illustra quel periodo in modo interessantissimo.

Parla delle bande organizzate e dei capi: Celia, Ciotti, Tolazzi e degli altri valenti Marioni, Ferrucci, Giordani e dei coraggiosi che li seguirono, e delle *immense difficoltà superate.*

Descrive la paura destata nel governo austriaco allo scoppio di quel moto e come contro quei pochi inviasse armati numerosissimi per disperdere le bande.

La fine del libro, che è una raccolta di documenti e di notizie importantissime è anche un'apoteosi del grande patriota Andreuzzi, onore e vanto della terra Friulana.

La pubblicazione del sig. Cosmi merita lettà perchè a molti ricorda nomi di carissimi amici e di valorosi soldati, e *questo libro, che il sig. Cosmi ha,* certo con grande fatica e molto amore, pubblicato, fa onore a lui e deve incoraggiarlo allargando dirò la intelajatura *del lavoro in modo da abbracciare tutte* le vicende politiche di allora e dei personaggi principali che apparvero sulla scena in quell'epoca.

Ed il sig. Cosmi ha forza, ingegno e volontà di arrivarci, e ci arriverà ad illustrare anche altri fatti del nostro Friuli.

(r. s.)

Caleidoscopio

L'onomastico — Domani, 29 maggio *S. Eleonora. Lunedì 30 S. Ferdinando.*

Effemeride storica

28 maggio 1700. — Formidabile terremoto in Carnia. (*Guida della Carnia* p. 499).

—

29 maggio 1542.

L'acqua delle fontane di Udine

(Notizie da pubblicazione ufficiale della Congregazione municipale della Città di Udine del 1858).

Udine — ad antiquo — aveva cinque *grandi pozzi. Erano in Sottomonte, al palazzo* Calmo - Dragoni — Mercatonuovo, Piazza del Teatro Sociale, Piazza S. Cristoforo — e uno nella villa suburbana, di Grazzano, in Borgo Cisis; questo pozzo fu — nel 1295 — rinserrato nella cerchia delle civiche mura. Profondi 60 metri circa, quello di S. Cristoforo venne ridonato ad uso pubblico nel 1782.

Si parla del pozzo della Vigna, ma trattasi di cisterna.

Della roggia di Udine vi è documento del 1171, e ritiensi sia stato fatto il lavoro negli ultimi anni dell'ottocento. I pozzi certo preesistevano.

Si ebbe poi a lungo l'uso di cisterne a filtro alimentate dalla roggia. Nel 1400 si deliberò di fare due fontane, una in Mercatovecchio, una in Mercatonuovo. Nel *1489 si stabilì condurre le acque da Lazzacco.* Nel 1539 si fermò di condurvele, e nel 1542 l'acqua predetta zampillò nelle due monumentali fontane di Piazza Contarena e Mercatonuovo.

Intorno al labbro della vasca della fontana di Piazza Contarena (ora Vittorio Emanuele II) leggesi:

Aquarum penurie levaret
Hocque *opere illustraret*
Nicolaus de Ponte doctor praes.
Acquam hanc V. ab hinc lapide
Summa cura induxit
Quo sibi gratissimam civitatem.

Antonio Belloni, rinomato storico e notaio udinese, registrò nei suoi protocolli essere giunta l'acqua del fonte di Lazzacco a porta S. Lazzaro nelle calende d'aprile 1542, e in Piazza S. Giovanni il 29 maggio dell'anno stesso.

Ne parla il Palladio; ritiensi (dal Maniago — *Storia delle belle arti friulane*) che la fontana di Piazza S. Giovanni Battista *(poi Contarena — ora Vittorio Emanuele II)* fosse costrutta su disegno di Giovanni d'Udine, certo l'altra fu da lui architettata (Tomo 51 degli *Annali* della città).

Però conviene che in breve fosse interrotto il corso dell'acqua. Nel 1546 il Municipio chiamò da Venezia l'ingegnere Giovanni Carrara per racconciare l'acquedotto. Dopo ebbe la sorveglianza Giovanni d'Udine *(Tomo 52 fog. 254 degli Annali).* Nuovi e gravi guasti si constatarono nel 1582, pare per «le insolenze di certi malviventi» come lasciò scritto il Raimondi *(origine delle chiese di Udine)* che nel 1590 era *uno dei sette al reggimento della città di* Udine.

Nel felicissimo reggimento del serenissimo Luogotenente Nicolò Contarini (1599) si condusse l'acqua in fontana (Piazza S. Giovanni) per via di un purgo fabbricato a tal effetto un miglio lontano con cannoni di legno. E dalla stessa roggia trassero l'acqua per le fontane civiche nel 1755 erigendo un fabbricato in Borgo Gemona presso la porta onde filtrarla ed innalzarla. Modello della macchina diede il Ferracina. Ne sorsero liti e guasti. Fu l'architetto Valentino Presani che costruì un filtro fra *Chiavris e Vat e così si ricostruirono* le fontane, sempre però esposto al pericolo che le pioggie guastassero i filtri locchè diede origine al proverbio che «a Udine manca l'acqua quando piove».

E si ritornò alla fonte di Lazzacco aumentata con adiacenti fontanili per cui il 6 giugno 1858 comparvero di nuovo le acque nelle antiche fontane di Piazza Contarena, Mercato nuovo, e poi in altre 55 fontane minori.

R.

Spiegazione della Sciarada di ieri:

Pio-Vegàt — **Piovegàt**

Rebus monoverbo!

Buone usanze.

All'Erigendo Ospizio Cronici in morte di Elena Cortelazzis: *Pagnutti Giovanni* lire 1.

Udine — T.p. M. Bardusco